Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Martedì 3 Marzo | Numero 51

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 18 dicembre 1902:

A commendatore:

Giuliani comm. Gaetano, deputato al Parlamento.

Reycend ing. Angelo, vice presidente del Comitato artistico della 1ª Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna in Torino — Consigliere Comunale.

Pellegrini ing. Adolfo, membro del Comitato amministrativo dell'Esposizione suddetta.

Luserna Rorengo di Rorà conte Emanuele, assessore municipale di Torino, membro del Comitato id. id.

Ad uffiziale:

Bistolfi cav. Leonardo, vice presidente del Comitato artistico per la Esposizione suddetta.

Bianchi cav. Antonio, vice presidente effettivo del Comitato amministrativo id. id.

Dumontel comm. Federico, membro del Comitato id. id.

Diatto comm. Giovanni Battista, id. id.

A cavaliere:

Rey cav. Guido, membro del comitato artistico dell'Esposizione suddetta.

Ceragioli cav. Giorgio, id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 30 novembre 1902:

A cavaliere:

Cahen Teofilo Rodolfo, marchese di Torre Alpina, segretario di Legazione di 2ª classe, (accettate le dimissioni).

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 20 novembre 1902;

Ad uffiziale:

Ruggero cav. Giuseppe, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Boffini Eraclito, id. id., nel personale permanente dei distretti, id. id.

A cavaliere:

Gianti cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, id. id.

Luciano cav. Ettore Pietro, id. id.

Lavatelli cav. Carlo, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.

Galvano cav. Oddino, capitano di fanteria id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 21 dicembre 1902;

A cavaliere:

Greco Ignazio, commissario di 1ª classe del corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 14 dicembre 1902:

A commendatore:

Marini cav. geometra Alessandro.

Ad uffiziale:

Bianchi cav. Vincenzo, avvocato fiscale militare a riposo.

Con decreto del 18 dicembre 1902:

A commendatore:

Bona cav. avv. Adolfo, segretario del Comitato amministrativo della 1ª esposizione internazionale d'arte decorativa moderna in Torino (1902).
Bottoni Cazzago conte Federico, sindaco di Brescia.

Ad uffiziale:

Molli cav. ing. Stefano, membro del Comitato artistico della 1ª Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna in Torino (1902).
Bonelli cav. ing. Enrico, direttore dei lavori dell'Esposizione, id.

A cavaliere:

Thovoz dott. Enrico, membro segretario del Comitato artistico della 1ª Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna in Torino (1902).
Marchesi ing. Enrico, membro del Comitato, id. id.
Fassio ing. Gionata Giuseppe, direttore di segreteria dell'Esposizione, id id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 21 dicembre 1902:

A commendatore:

Cantalupo cav. ing. Nicola, vice sindaco della sezione San Lorenzo in Napoli.
Giglia cav. Angelo, sindaco di Favara.
Mura-Agus cav. dott. Giovanni, sindaco di Meana Sardo.

Ad uffiziale:

Corsi-Fazzari cav. Giuseppe, ex-sindaco di Nicotera.
Forni cav. notaio Giovanni, ff. di sindaco in San Giovanni Persiceto.
Macchi cav. Natale, ex consigliere comunale di Galliate.
Ganucci-Cancellieri cav. avv. Arturo, sindaco di Pistoia.
Russo cav. avv. Antonio, ex sindaco di Novara (Sicilia), consigliere provinciale di Messina.
Marino cav. Luigi, sindaco di Busca.
Sommaruga cav. dott. Giovanni, sindaco di Samarate.
Ungaro cav. avv. Riccardo, fu Michele.
Rosinelli cav. dott. Giovanni, notaio, deputato provinciale di Como.
Ranieri cav. dott. Giovanni, medico condotto in Larino.
Casaibore cav. rag. Alberto, fu Lorenzo.
Ottaviano cav. avv. Gaetano, ex consigliere comunale di Modica.
Pescetti cav. Oreste Carlo, ex presidente dell'Asilo infantile di Volterra.
Cordova cav. avv. Antonino, fu Rosario.
Bastiani cav. dott. Adriano, consigliere provinciale di Lucca.
Corpaci cav. avv. Francesco, consigliere comunale di Siracusa.
Longhi cav. Nicola, direttore dell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.
Besone cav. Enrico, id. id.

A cavaliere:

Della Volpe Antonio fu Nicola.
Ruotolo dott. Antonino Federico, medico in Sessa Aurunca.
Cifaldi avv. Luigi fu Giuseppe.
Guglielmino dott. Giovanni, medico chirurgo in Monteu Roero.
Muro dott. Giovanni, id. in Napoli.
Antonelli Alberico, sindaco di Poggio Nativo.
Marchesani Biagio, assessore comunale di Capua.
Petrella Gio. Batt., sindaco di Grazzanise.
Paoletti Alfredo, segretario comunale di Teano.
Intagliotta dott. Michele, sindaco di Venosa.
Negro avv. Mario, presidente della Congregazione di carità e dell'ospedale civile di Tortona.
Coda-Zabetta Felice, consigliere comunale di Biella.
Focacci Luigi, consigliere comunale e segretario della Congregazione di carità di Bagnone.
Attard notaio Rosario, ex assessore comunale di Scordia.
Brienza avv. Eugenio, sindaco di Rionero.
Anglani Filippo, ex sindaco di Ottuni.
Casabona Gaetano, assessore comunale di Camogli.
Antichi ing. Leopoldo. id. di Bagni San Giuliano.
Ribacchi Onorato, id. di Gualdo Tadino.
Strigari avv. Vincenzo, consigliere comunale di Napoli.
Gabetti Luigi, sindaco di Murazzano.
Protti Vincenzo, membro della Congregazione di carità di Bracciano.
Caioli Aurelio, assessore comunale di Volterra.
Sangiorgi Fabio, ex-sindaco di Cotignola.
Merio Carlo, consigliere comunale di Miggiandone.
Marescalchi Luigi, segretario comunale di Marzabotto.
Boschi Hüber avv. Attilio, residente in Roma.
Bastianelli dott. Pietro, direttore dell'ospedale Alberti in San Giovanni Valdarno.
Soldani notaio Giuseppe, condirettore dell'asilo infantile Regina Margherita in Tortona.
Cherubini dott. Alfredo, assessore comunale di Bagni di Lucca.
Polizzi dott. Michelangelo, ufficiale sanitario in Terranova.
Boscarini Giuseppe, ex-consigliere comunale di Aidone.
Solito dott. Filippo, medico condotto in Terranova.
Cordoni ing. Clodoveo, capo della Sezione edilizia presso il Municipio di Genova.
Amodio ing. Antonio, sindaco di Torre Annunziata
Guggi Giuseppe, sindaco di Veleso.
Franceschi ing. Giuseppe, ex-consigliere comunale di Asiago.
Cosentino Carmine fu Nicola.
Cataldi Antonio, sindaco di Rotonda.
Straneo nobile Gabriele, ex-assessore comunale di Castelnuovo Scrivia.
Bonamico Luigi di Carlo.
Ronchetti Francesco, sindaco di Bizzarone.
Principe Salvatore, segretario comunale di Laureana Cilento.
Guida Alessandro, ex-sindaco di Santa Maria a Vico.
Salvalaglio avv. Giuseppe, deputato provinciale di Milano.
Di Pietro Carlo, ex-sindaco di Scurcola Marsicana.
Vetoli Angelo, sindaco di Scurcola.
Sampieri dott. Vincenzo, segretario di Prefettura.
Cossio rag. Edoardo, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.
Brucalassi Gioacchino, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 4 dicembre 1902:

Ad uffiziale.

De Col cav. Giuseppe, esportatore di vini in Milazzo.

A cavaliere:

Del Vaso Gaeteno, redattore di giornali cinegetici.
Andò Francesco, industriale e componente il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Messina.

Ardizzone Giuseppe, industriale e pubblicista in Palermo.
De Pasquale Pasquale Maria, consigliere della Camera di commercio di Messina.
Basile Luigi, agricoltore in San Filippo del Mela.
Montalenti Dott. Lino, enotecnico in Casale Monferrato.
Gianotti Scipione, presidente della Società Ippica di Legnago.
Contro Stefano, componente dell'Associazione agraria del Basso Veronese.
Caligaris avv. Gustavo, presidente del Consiglio di amministrazione della Società Cooperativa di credito *L'Unione* in Torino.
Franchetti Enrico, consigliere della Camera di commercio in Roma.
Longo Angelo, direttore del vivaio di viti americane in Velletri.

Con decreti dei 18 e 21 dicembre 1902:

Ad uffiziale:

De Lisio cav. Vincenzo, assessore comunale di Castelbottanio.
Perrone cav. Luigi Mario, industriale in Genova.
Caruso cav. Vincenzo, direttore di stabilimento enologico (Marsala).
Peroni cav. Giacomo, presidente della Società commerciale di Verona.
Sebastiani cav. Francesco, agricoltore e sindaco di Ponzano Romano.
Burlotti cav. Giov. Battista, enologo in Verduno.

A cavaliere:

Wollemborg Maurizio, agricoltore in Padova.
Margherita Giovanni, commerciante ed industriale in Bernalda.
Rossi Enrico, industriale in Milano.
Profeta Vincenzo, direttore della Banca di Nola.
Sisto prof. Francesco da Ceglie del Campo.
Rovelli Enrico, presidente della Società orticola verbanese.
Tasselli Emilio, professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.
Failla Michele, presidente della Società cooperativa di previdenza fra gl'impiegati delle ferrovie sicule.
Coceani Francesco, presidente del Comizio agrario di Cividale.
Rignani Emanuele, gerente in Roma della compagnia anonima di assicurazione contro gl'incendi di Torino.
Bua Putzu Tommaso agricoltore ed allevatore di bestiame in Oschiri.
Vitari Ernesto, ispettore della Società di assicurazione « Mutual Life » in Roma
Lachelli Giuseppe, direttore della Banca popolare in Modena.
Di Stefano Michelangelo, proprietario e agricoltore in Terracina.
Moscatelli conte Giovanni, agricoltore in Ponzano Romano.
Gusmani Cesare, agricoltore in Novara.
Facchinetti avv. Gaetano, direttore della Cassa di risparmio di Rimini.
Landoni avv. Luigi, segretario di gabinetto al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Sartori Giovanni, direttore di lanificio in Stia.
Mattei dott. Decio, proprietario in Monteroduni.
Casetti Brach Pietro, tipografo in Roma.
Foschini avv. Donato Dante.
Fara Puggioni Stefano, proprietario ed agricoltore in Bosa.
Chayes Adolfo, fabbricante di coralli in Livorno.
Pernis Benvenuto, industriale e consigliere della Camera di commercio di Cagliari.
Tosi Pietro Paolo, capo d'ufficio del Banco di Roma.
Giacoletti Luigi, industriale in Milano.
Bianchi avv. Alessandro, vice presidente del patronato per gl'infortuni del lavoro, Milano.
Martini Ermolao, industriale in Calci.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'11 dicembre 1902:

A cavaliere:

D'Agnillo Giuseppe Antonio, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Con decreti del 20 dicembre 1902:

A commendatore:

Gilli cav. Tommaso, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Gatti cav. Giuseppe, id. id. nel personale permanente dei distretti, id. id.
Magni cav. Pietro, id. id. id.

Ad uffiziale:

Merlo cav. Luciano, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Bianciardi cav. Raffaele, colonnello nel personale permanente dei distretti, id. id. id.

Con decreto del 18 dicembre 1902:

A grand'uffiziale:

Astesiano comm. Alfonso, chimico-farmacista, direttore-capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 14 dicembre 1902:

A grand'uffiziale:

Ricotti Giovanni, capitano di vascello nel Corpo di Stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario

Con decreto del 18 dicembre 1902:

A commendatore:

Corridi Ferdinando, capitano di vascello nello Stato maggiore generale della R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 21 dicembre 1902:

A commendatore:

Orengo Francesco, capo divisione di 1ª classe nel personale del Ministero della marina, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 4 dicembre 1902:

A cavaliere:

Mossini ing. Lanfranco, aiutante di 1ª classe nel Genio civile, collocato a riposo.
Azzalini Eugenio, id. di 2ª classe, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti del 30 novembre e 7 dicembre 1902:

A cavaliere:

Salvo Giuseppe, bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Palermo
De Leva Enrico, maestro di musica in Napoli.
Tentori prof. Tullio, preside del R. Liceo « Vittorio Emanuele » in Palermo.
Volta prof. Alessandro, id. del R. Liceo « Manzoni » di Milano.
Silvestri dott. Pio, medico chirurgo in Roma.
Gambino prof. Giuseppe, del R. Istituto tecnico di Palermo.
Miola Alfonso, bibliotecario della Biblioteca universitaria di Napoli.
Angeletti Ernesto, segretario della R. Università di Roma.
Imperato prof. Furtunato, del R. Istituto nautico di Piano di Sorrento.
Mozzani Temistocle, segretario nella R. Università di Siena.
La Valle prof. ing. Giuseppe, della R. Università di Messina.
Gabbi prof. Umberto, id. id.
Pennacchietti prof. Giovanni, id. di Catania.
Feletti prof. Raimondo, id. id.
Gerbaldi prof. Francesco, id. di Palermo.
Rossello prof. Adolfo, id. di Genova.
Ughi prof. Odoardo, id. di Parma.
Mingazzini prof. Giovanni, id. di Roma.
Colzi prof. Francesco, del R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.
Spataro prof. ing. Donato, della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

Banti prof. Angelo, libero docente di elettrotecnica nella R. Università di Roma.
Cecchi prof. Silvio, preside del R. liceo di Livorno.
Leynardi prof. Luigi del R. Liceo « D'Oria » di Genova.
Bonzi prof. Pietro del R. Ginnasio id.
Rembado Pietro.
Berra Giacomo.
Cantelli Antonino, maestro di musica in Palermo.
Torriani Giulio, maestro di musica.
Di Scanno Geremia, ispettore agli scavi di antichità.
Cordaro prof. Francesco.
Laudicina avv. Giacomo, assessore per la pubblica istruzione.
Scifoni Guido, soprastante agli scavi di antichità.
Tumbarello ing. prof. Antonio, direttore nelle R. scuole tecniche.
Aceto avv. Luigi, segretario nelle R. Università.
Laureani prof. Vincenzo, titolare nei RR. Licei.
Peratoner prof. Alberto della R. Università di Palermo.
Pochettino prof. Giovanni, titolare nei RR. Istituti tecnici.
Arcioni Enrico, pittore.
Mibelli prof. Vittorio della R. Università di Parma.
Stellini prof. Flavio, direttore della scuola professionale in Firenze.

Con decreto dell'11 dicembre 1902:

A grand'uffiziale:

Gemmellaro comm. Gaetano Giorgio, professore ordinario di mineralogia e geologia nella R. Università di Palermo, senatore del Regno.
Di San Martino e Valperga conte comm. Enrico, presidente della Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 27 novembre 1902:

A cavaliere:

Novella Andrea, R. agente consolare ad Isola Rossa.
Romani Giuseppe, id. a Solenzara.
Jacovelli Nicola, di Gaetano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 27 e 30 novembre 1902:

A cavaliere:

Staccioli Giovanni Temistocle, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Bonci Anselmo, ricevitore del registro, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Santa Margherita Belice (Girgenti).*

SIRE!

L'Amministrazione straordinaria del Comune di Santa Margherita Belice, terminerebbe addì 11 del prossimo marzo.

Il R. Commissario ha già provveduto per quanto gli è stato possibile, al riordinamento di vari pubblici servizi, denunziando all'autorità giudiziaria il capo guardia daziario per frodi commesse e per ugual ragione il sorvegliante del servizio di illuminazione, tenuto in economia senza autorizzazione.

Ha, inoltre, proceduto alla compilazione del bilancio in corso e dei ruoli delle tasse e all'esame delle liste elettorali.

Molto lavoro però rimane a compiersi dal R. Commissario in specie per accertare le responsabilità dei passati amministratori al quale scopo già è stata iniziata un'inchiesta.

Varie ed importanti questioni è anche necessario che siano risolute o per lo meno bene avviate durante la provvisoria gestione, affinchè l'opera del R. Commissario possa riuscire veramente proficua a quel Comune e in primo luogo, quella concernente la condottura dell'acqua e l'altra per la reintegrazione dei terreni comunali usurpati dagli amministratori e dai loro parenti.

Per i motivi suesposti e perchè le elezioni generali possano essere fatte con le nuove liste elettorali, e così parteciparvi i nuovi iscritti, si rende necessaria la proroga di tre mesi ai poteri del R. Commissario di Santa Margherita Belice, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Margherita Belice, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Margherita Belice è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO.

Con Ordinanza di sanità marittima n. 6 in data del 2 corrente, marzo, sono revocate l'Ordinanza precedente n. 9 del 22 maggio 1902, riguardante le provenienze da Alessandria d'Egitto, e l'Ordinanza n. 16 del 30 luglio, 1902, per la parte ancora in vigore.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

COMMISSIONE *per l'esame di concorso a 150 posti di alunno di cancellerie e segreterie giudiziarie indetto con decreto 1° agosto 1902.*

Elenco degli aspiranti dichiarati idonei per aver conseguito nelle prove non meno di 60 voti sopra 90, classificati a norma dell'art. 8 del regolamento 9 ottobre 1900, n. 365.

Candidati ammessi al concorso. . 1648
Hanno subito l'esame 1480
Risultarono approvati 219

	Voti
1. Venturini Vincenzo.	90
2. Greco Ottavio.	86
3. Provvisionato Paolo.	85
4. Letizia Nicola	84

	Voti
5. Dal Mas Paolo	83
6. De Panicis Umberto	81
7. Magnelli Giuseppe	81
8. Talamo Giovanni	81
9. Scarano Angelo	81
10. Girlanda Pasquale	78
11. Sacco Giuseppe	78
12 Tasca Tommaso (*)	78
13. Citriniti Eugenio	88
14. Caruso Luigi	75
15. Dessi Giuseppe Michele	75
16. Giordano Giordano	75
17. Bardini Giuseppe	75
18. Manzella Ernesto Alfio	75
19. Rostaino Vincenzo	75
20. Di Nunno Angelo	75
21. Quirci Davide	75
22. Filiti Edoardo	75
23. Mete Adolfo	73
24. Cesarano Luigi	73
25. Bellone Matteo	72
26. Barone Giuseppe (*)	72
27. Lo Giudice Gaetano	72
28. Mancini Gino Lelio	72
29. Nisco Aniello	72
30. Tasca Ferruccio	72
31. Xhilone Giuseppe	72
32. Parrini Parrino	71
33. Mete Oreste	70
34. Zanghi Angelo	70
35. Cipollaro Amedeo	70
36. Alinovi Nino	70
37. Amati Pasquale	69
38. Costanzo Andrea	69
39. Di Pompeo Oscar	69
40. Jampaglia Raffaele	69
41. Panati Alessandro	69
42. Boccioli Nazzareno	69
43. Imperatore Guido	69
44. Taglianozzi Gottardo	69
45. Schmit Ettore Carlo	69
46. Carini Salvatore Ernesto	69
47. Papini Alfredo	69
48. Pugliese Filippo	69
49. Montalbano Saverio	69
50. Ferrante Vincenzo	69
51. Bevere Luigi	68
52. Clarizio Pasquale	67
53. Fanelli Gino	66
54. Cavarocchi Alceo	66
55. Gerardi Ugo	66
56. Maddalena Salvatore	66
57. Ficorilli Benso	66
58. Scaccini Vincenzo	66
59. Pisano Fortunio	66
60. Boseghi Umberto	66
61. Amadio Agostino	66
62. Minnucci Giovanni	66
63. Cicalò Virgilio	66
64. Nesi Francesco	66
65. Pocobelli Augusto (*)	66
66. Rossi Adolfo (*)	66
67. Francese Nicola	66
68. Bonafede Gaetano	66
69. Azzariti Matteo	66
70. D'Agnillo Tobia	66

	Voti
71. Valazzi Enrico	66
72. Cutillo Pasquale	66
73. Miele Giuseppe	65
74. Sorrenti Francesco	65
75. Patrono Raffaele	64
76. Fregola Salvatore	64
77. Amati Virgilio	63
78. Bernacchi Arturo	63
79. Gallelli Domenico	63
80. Giovanelli Giovanni Bono	63
81. Schipa Umberto	63
82. Paternò Francesco	63
83. Storchi Ercole	63
84. Campana Ezio	63
85. Turilli Tullio	63
86. Morsiani Renato	68
87. Paladini Alberto	63
88. Schembri Giuseppe	63
89. Di Natale Ettore	63
90. Zicari Francesco	63
91. Monacchi Dante	63
92. Caselli Armando	63
93. Spalla Canzio	63
94. Tagliaferri Guglielmo	63
95. Anfuso Gesualdo	63
96. Gianani Ernesto	63
97. Adragna Bernardo (*)	63
98. Guarnacci Emilio (*)	63
99. Berretta Salvatore	63
100. Peronaci Alfredo	63
101. Di Natale Nicola	63
102. Miele Francesco	63
103. Casadei Riccardo	63
104. Fusco Pietro	63
105. Annesi Ignazio	63
106. Marzioli Francesco	63
107. Piazzalonga Luigi	63
108. Baffigo Girolamo	63
109. Summa Angelo	63
110. Vacchelli Carlo	63
111. Lamacchia Giovanni	63
112. Castellano Ettore	63
113. Pirani Luigi	62
114. Montella Armando	62
115. Morganti Carlo	62
116. Corazza Paolo	62
117. Lubatti Antonio	62
118. Cozzarolo Umberto (*)	62
119. Marramarra Rodolfo	62
120. Giandelia Alfredo	62
121. Minghetti Giovanni (*)	62
122. Marzi Giulio	61
123. Bini Odoardo	61
124. De Stefano Samuele	61
125. Della Rocca Cesare	61
126. Cartago Arturo	61
127. Capizzi Vito	60
128. De Anna Giuseppe	60
129. Cancellieri Gracco	60
130. Tomasini Romolo	60
131. Zappi Domenico	60
132. Ciaramelletti Carlo Alberto	60
133. Riviello Roberto	60
134. Capello Oliviero	60
135. Querci Seriacopi Emo	60
136. Sbrana Pirro	60

	Voti
137. Scala Armando	60
138. Scandura Paolo	60
139. Cifarelli Gaetano	60
140. Colonnelli Pietro	60
141. Fratto Ferdinando	60
142. Iannicelli Biagio	60
143. Niglio Tommaso	60
144. Franchellucci Florindo	60
145. Motti Raffaele	60
146. Alcampo Giuseppe	60
147. Cesetti Secondiano	60
148. Guarino Antonino	60
149. Piras Antonio	60
150. Narducci Ettore	60
151. Biondi Adriano	60
152. Bonvicini Cesare	60
153. Della Valle Antonio	60
154. Aru Emilio	60
155. Petrizza Filippo	60
156. Caruso Corrado	60
157. Castillett Vincenzo	60
158. Capua Gaetano	60

(*) AVVERTENZA. — Pel disposto dell'articolo 3 del Regolamento 9 ottobre 1900, n. 365, i candidati: Tasca Tommaso, Barone Giuseppe, Pocobelli Augusto, Rossi Adolfo, Adragna Bernardo, Guarnacci Emilio e Cozzarolo Umberto, non sono promovibili per aver oltrepassato il 25° anno di età; e Minghetti Giovanni per non aver raggiunto il 18° anno di età.

Decreto Ministeriale del 20 febbraio 1903, per la nomina di 150 alunni di cancellerie e segreterie giudiziarie:

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 1° agosto 1902, col quale venne indetto un concorso a 150 posti di alunno di cancellerie e segreterie giudiziarie;

Visti i verbali delle adunanze della Commissione, dai quali risulta che 219 concorrenti sono stati dichiarati idonei per aver conseguiti almeno 60 voti su 90 nella prova scritta;

Visti gli articoli 1° della legge 15 luglio 1900, n. 249, e 3 ed 8 del R. decreto 9 ottobre 1900, n. 365;

Decreta:

I sottoscritti concorrenti, approvati nel concorso anzidetto, sono nominati alunni presso le cancellerie e segreterie giudiziarie:

1. Venturini Vincenzo.
2. Greco Ottavio.
3. Provvisionato Paolo.
4. Letizia Nicola.
5. Dal Mas Paolo.
6. De Panicis Umberto.
7. Magnelli Giuseppe.
8. Talamo Giovanni.
9. Scarano Angelo
10. Girlanda Pasquale.
11. Sacco Giuseppe.
12. Citriniti Eugenio.
13. Caruso Luigi.
14. Dessi Giuseppe Michele.
15. Giordani Giordano.
16. Bardini Giuseppe.
17. Mansella Ernesto Alfio.
18. Restaino Vincenzo.
19. Di Nunno Angelo.
20. Quirci Davide.
21. Filiti Edoardo.
22. Mete Adolfo.
23. Cesarano Luigi.
24. Bellone Matteo.
25. Lo Giudice Gaetano.
26. Mancini Gino Lelio.
27. Nisco Aniello.
28. Tasca Ferruccio.
29. Xhilone Giuseppe.
30. Parrini Parrino.
31. Mete Oreste.
32. Zanghi Angelo.
33. Cipollaro Amedeo.
34. Alinovi Nino.
35. Amati Pasquale.
36. Costanzo Andrea.
37. Di Pompeo Oscar.
38. Jampaglia Raffaele.
39. Panati Alessandro.
40. Boccioli Nazzareno.
41. Imperatore Guido.
42. Taglianozzi Gottardo.
43. Schmit Ettore Carlo.
44. Carini Salvatore Ernesto.
45. Papini Alfredo.
46. Pugliese Filippo.
47. Montalbano Saverio.
48. Ferrante Vincenzo.
49. Bevere Luigi.
50. Clarisio Pasquale.
51. Fanelli Gino.
52. Cavarocchi Alceo.
53. Gerardi Ugo.
54. Maddalena Salvatore.
55. Fiorilli Benso.
56. Scaccini Vincenzo.
57. Pisanio Fortunio.
58. Beseghi Umberto.
59. Amadio Agostino.
60. Minnucci Giovanni.
61. Cicalò Virgilio.
62. Nesi Francesco.
63. Francese Nicola.
64. Bonafede Gaetano.
65. Azzariti Matteo.
66. D'Agnillo Tobia.
67. Valazzi Enrico.
68. Cutillo Pasquale.
69. Miele Giuseppe
70. Sorrenti Francesco.
71. Patrono Raffaele.
72. Fregola Salvatore.
73. Amati Virgilio.
74. Bernacchi Arturo.
75. Gallelli Domenico.
76. Giovanelli Giovanni Bono.
77. Schipa Umberto.
78. Paternò Francesco.
79. Storchi Ercole.
80. Campana Ezio.
81. Turilli Tullio.
82. Morsiani Renato.
83. Paladini Alberto.
84. Schembri Giuseppe.
85. Di Natale Ettore.
86. Zicari Francesco.
87. Monacchi Dante.
88. Caselli Armando.
89. Spalla Canzio.
90. Tagliaferri Guglielmo.
91. Anfuso Gesualdo.
92. Gianani Ernesto.
93. Berretta Salvatore.
94. Peronaci Alfredo
95. Di Natale Nicola.
96. Miele Francesco.
97. Casadei Riccardo.
98. Fusco Pietro.
99. Annesi Ignazio.
100. Marzioli Francesco.
101. Piazzalonga Luigi.
102. Baffico Girolamo.
103. Summa Angelo.
104. Vacchelli Carlo.
105. Lamacchia Giovanni.
106. Castellano Ettore.
107. Pirano Luigi.
108. Montella Armando.
109. Morganti Carlo.
110. Corazza Paolo.
111. Lubatti Antonio.
112. Marramarra Adolfo.
113. Giandelia Alfredo.
114. Marzi Giulio.
115. Bini Odoardo.
116. De Stefano Samuele.
117. Della Rocca Cesare.
118. Cartago Arturo.
119. Capizzi Vito.
120. De Anna Giuseppe.
121. Cancellieri Gracco.
122. Tommasini Romolo.
123. Zappi Domenico.
124. Ciaramelletti Carlo Alberto.
125. Riviello Roberto.
126. Capello Oliviero.
127. Querci Seriacopi Emo.
128. Sbrana Pirro.
129. Scala Armando.
130. Scandura Paolo.
131. Cifarelli Gaetano.
132. Colonelli Pietro.
133. Fratto Ferdinando.
134. Jannicelli Biagio.
135. Niglio Tommaso.
136. Franchellucci Florindo.
137. Motti Raffaele.
138. Alcampo Giuseppe.
139. Cesetti Secondiano.
140. Guarino Antonino.
141. Piras Antonio.
142. Narducci Ettore.
143. Biondi Adriano.
144. Bonvisini Cesare.
145. Della Valle Antonio.
146. Aru Emilio.
147. Petrizza Filippo.
148. Caruso Corrado.
149. Castillett Vincenzo.
150. Capua Gaetano.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1903:

Cesarini Guido, pretore del mandamento di Bondeno, è tramutato al mandamento di Piadena.

Gulli Giuseppe, pretore del mandamento di Isola del Giglio, è tramutato al mandamento di Pitigliano,

Cavagliano Guido, pretore del mandamento di Mombercelli, è tramutato al mandamento di Romagnano Sesia.

Testa Paolo, pretore del mandamento di Bannio, è tramutato al mandamento di Mongrando.

Faà Giuseppe, pretore del mandamento di Sesta Godano, è tramutato al mandamento di Montiglio.

Parini Ottorino, pretore del mandamento di Radda, è tramutato al mandamento di Corinaldo.

Falletti Paolo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiusa, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Azeglio.

Marco Felice, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Perrero, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Corio.

Picone Francesco Paolo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con indennità mensile da destinarsi con decreto ministeriale.

Cordeschi Ezio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Acquapendente pel triennio 1901-1903.

D'Angelo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rionero in Vulture pel triennio 1901-1903.

Capoferro Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Palmi pel triennio 1901-1903.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Morabito Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Palmi;

Beltrand Federico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Dronero.

Pennasilico Alberto, pretore del mandamento di Mongrando, è tramutato al mandamento di Laviano, lasciandosi vacante per la aspettativa del pretore Coppola Picazio Alfonso il mandamento di Ventottene.

Peluso Bernardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Laviano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Ventotene, con lo stesso incarico.

Moscati Amedeo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Montecorvino Rovella, pel triennio 1901-1903.

Con decreti Ministeriali del 13 gennaio 1903:

Cortesani Domenico, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Il decreto ministeriale 18 dicembre 1902 nella parte riguardante la destinazione dell'uditore Cortellese Vincenzo alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è revocato.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1902:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe coll'annua retribuzione di lire 960, a decorrere dal 1° gennaio 1903:

Verrusio Alfonso, alunno al tribunale civile e penale di Benevento.

Amodio Emanuele, alunno alla pretura di Campagna.

Milone Arturo, alunno al tribunale civile e penale di Roma.

Sono nominati alunni di 3ª classe con l'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° gennaio 1893, e con destinazione negli uffici nei quali attualmente prestano servizio:

Panaccione Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Cassino.

Calabrese Pasquale, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale d'Isernia.

D'Anna Aurelio Salvatoro, alunno alla pretura di Rotonda.

Criscuoli Costantino, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.

Calaresu Andrea, alunno alla pretura di Alghero.

Con decreti presidenziali del 1° gennaio 1903:

Gallotta Raffaele, alunno gratuito presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Maiorini Aristide, alunno di 3ª classe nella pretura di Teano, è tramutato alla pretura di Piedimonte d'Alife.

De Ciantis Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Atina, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Cassino, a sua domanda.

Di Mella Vincenzo, alunno di 1ª classe nella pretura di Colle Sannita, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia.

Ungaretti Arturo, alunno di 3ª classe nella pretura di Velletri, è tramutato al tribunale di Viterbo.

Prandi Francesco, alunno di 3ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Rossi Michele, alunno di 3ª classe nella pretura di Minervino Murge, a sua istanza, è tramutato alla Corte d'appello di Trani.

Rossi Francesco, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Bari, a sua istanza, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari.

Accinni Ferdinando, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Bari, a sua istanza, è tramutato alla segreteria della procura generale di Trani.

Con decreti Ministeriali del 9 gennaio 1903:

Marsico Serafino, cancelliere della pretura di Badolato, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 gennaio 1903.

Faggiano Gabriele, vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Solopaca.

Bernabei Elvezio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato vice cancelliere della pretura di Frascati, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti dell' 11 gennaio 1903:

Atzori Luigi, cancelliere della pretura di Santadi, è tramutato alla pretura di Senis.

Bassu Giovanni, cancelliere della pretura di Senis, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Tempio Pausania, con l'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Santadi, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Ferrero Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santadi, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Presidenziali del 12 gennaio 1903:

Al cancelliere già titolare della pretura di Fenestrelle, Rossi Giovanni, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di annue L. 1600, a decorrere dal 16 dicembre 1902 e fino al termine della sospensione da esigersi in Cuneo, con quietanza dello stesso funzionario.

Fortini Francesco, vice cancelliere della pretura di Norcia, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1903, cessando dal percepire il detto assegno.

Pereyra Tricoli Diego, alunno retribuito nella 1ª pretura di Messina, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica dal 9 dicembre 1902.

Notari.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1903:

Bonucci Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pignataro Interamna, distretto di Cassino.

Di Castri Luca, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Erchie, distretto di Lecce.

Piccione Pio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Pancrazio Salentino, distretto di Lecce.

Specchia Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Poggiardo, distretto di Lecce.

Trabattoni Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Verano, distretto di Milano.

Bolgiani Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Locate Triulzi, distretto di Milano.

Barnabò Francesco, notaro residente nel Comune di Besano in Brianza, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Milano.

Sessa Giuseppe, notaro residente nel Comune di Lacchiarella, di-

stretto di Milano, è traslocato nel Comune di Bollate, stesso distretto.

Bracchi Giuseppe, notaro residente nel Comune di Cassano d'Adda, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Saronno, stesso distretto.

Calcagnini Nicola è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Arce, distretto di Cassino.

Bellusci Michele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Sant'Agata d'Esaro, distretto di Castrovillari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Rocchio Olindo è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Rosciano, distretto di Teramo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

De Luca Gustavo Napoleone è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Castelli, distretto di Teramo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 3 gennaio 1903:

È concessa:

al notaro Bozzicorso Luigi una proroga sino a tutto il 1° luglio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lequile;

al notaro Goria Carlo una proroga sino a tutto il 4 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Collegno;

al notaro Sconocchia Ermanno una proroga sino a tutto il 10 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bassanello.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1903,

È concessa:

al notaro Bonucci Errico una proroga sino a tutto il 25 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Napoli.

al notaro Terzi Antonio una proroga sino a tutto il 18 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune d' Montepulciano.

Con RR. decreti dell' 11 gennaio 1903:

Grasso Eugenio, candidato notaro, è naminato notaro con la residenza nel Comune di Comune di Comiso, distretto di Modica.

Rumore Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Favignana, distretto di Trapani.

Angeloni Angelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Roccavione, distretto di Cuneo.

Resplendino Calisto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Busca, distretto di Cuneo.

Bosoni Giuseppe, è nominato copista nell'archivio notarile di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 16 novembre 1902,
registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1903:

Manduca Ernesto, vice segretario della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è esonerato, a causa degli obblighi di leva, dalle sue funzioni per un anno, a decorrere dal 1° dicembre 1902, senza pregiudizio della carriera e dell'anzianità.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1902:

Squarcina Pietro è nominato subeconomo dei beneficî vacanti in Narni.

Con decreti Ministeriali del 6 gennaio 1903.

Frusci avv. Antonio, subeconomo dei beneficî vacanti in Venosa, è dispensato dal servizio.

Badino Girolamo, subeconomo dei beneficî vacanti in Ventimiglia, è dispensato dal servizio.

Culto.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

È stato respinto il ricorso del Comune di Oristano contro la decisione in data del 15 novembre 1901 della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari che dispose d'ufficio nel bilancio del detto Comune lo stanziamento di L. 1216,40 come quota del contributo a carico dei Comuni della diocesi pel restauro dell'Episcopio.

È stato respinto il ricorso del sacerdote Luigi Franchini, parroco della chiesa di S. Mamante in Medicina, contro la deliberazione del 6 settembre 1900 della Giunta provinciale amministrativa di Bologna, che dichiarava non obbligatorio pel Comune di Medicina l'assegno di annue L. 100 già corrisposto a quella parrocchia per la festa della B. V. del Rosario.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1903:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale monsignor Giovanni Regine, già nominato con Sovrano decreto del 9 settembre 1902 alla Sede Vescovile di Nicastro, di R. patronato, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Savini sac. Venanzo, alla prepositura nel capitolo cattedrale di Camerino;

Galli sac. Evaristo ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale di Veroli;

Colarulli sac. Eliseo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sezze;

Mastriforti sac. Napoleone al beneficio parrocchiale di S. Cristoforo in Trevina, Comune di Monte Santa Maria Tiberina;

Branchetti sac, Prospero al beneficio parrocchiale di Villa San Maurizio nel comune di Reggio Emilia;

Buzzi sac. Alessandro al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Bandita di Cassinelle.

Con Sovrane determinazioni del 4 gennaio 1903:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet* alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdoto Clemente Dall'Ara fu conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Adria;

ed è stata approvata la nomina del sacerdote Luigi Sangermano al posto di cappellano sacramentale di Linosa, rimasto vacante per rinuncia del sacerdote Alfonso Lanzo.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1903:

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Cascina, di cui è investito il sacerdote Emilio Merlini.

Sono stati autorizzati:

il parroco di Cargeghe ad accettare i legati di alcuni stabili e di quattro quadri, disposti dal fu nob. cav. Luigi Nurra-Flores di Tiesi;

la fabbriceria parrocchiale di Cerro Maggiore ad accettare il legato della somma di lire trecento, disposto dal defunto Giuseppe Alberti;

gli amministratori della Cappella di San Defendente in Cervasca, sussidiaria di quella chiesa parrocchiale, ad accettare il legato della somma di lire novemila, disposto dal fu Antonio Castellino;

la Reggenza parrocchiale di Fubine (Casale) ad accettare i legati seguenti, disposti dal fu sac. Giovanni Battista Accornero:

a) legato della somma di lire mille;

b) legato della biblioteca del testatore;

il parroco Leyni ad accettare: *a*) il legato dell'annua rendita di lire 60, disposto dal fu Carlo Giuseppe Mya; *b*) la donazione dell'annua rendita di lire 20 fatta dal fu cav. Federico Muriale;

il parroco di San Bartolomeo in Moasosco ad accettare il legato dell'annua rendita di lire quaranta nette, disposto dal defunto Benedetto Barbero

il capitolo cattedrale di Vasto ad accettare la donazione del dominio diretto di una casa, fatta da Rosina Mucci vedova Laccetti e da Marietta Laccetti;

la fabbriceria parrocchiale di Verolavecchia ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dalla defunta Caterina Pasini, ved. Grazioli.

È stato respinto il ricorso del sac. Ernesto Saccone, arciprete curato di San Bartolomeo in Galdo, contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Benevento, che, approvando il bilancio del Comune di San Bartolomeo in Galdo non prese alcun provvedimento nel reclamo del nominato sac. Saccone per il ripristino nel bilancio medesimo della somma di annue L. 200 per retribuzione al predicatore quaresimalista, in luogo di quella di L. 100 iscritta per tale titolo dal Comune;

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 29 ottobre 1902:

Ufficiali telegrafici che, in virtù degli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1902, n. 274, assumono il titolo di capo d'ufficio con effetto dal 1° luglio 1902 e con lo stipendio per ciascuno di essi indicato:

Piccinelli Pasquale — Maresca Salvatore — Petruzzi Domenico — Forcieri Romeo — Ivaldi Carlo Bernardo, ufficiali telegrafici a L. 3000, nominati capi d'ufficio a L. 3300.

Sani Giuseppina nata Viganò, assistente telegrafica a L. 3000, nominata capo d'ufficio a L. 3300.

Montanari Ferdinando, ufficiale telegrafico a L. 3000, nominato capo d'ufficio a L. 3300.

Malaguzzi Valerj Daria — Pinelli Ida, assistenti telegrafiche a L. 3000, nominate capo d'ufficio a L. 3300.

Rocca Antonio, ufficiale telegrafico a L. 3000, nominato capo d'ufficio a L. 3300,

Basile Sofia nata Traglio — Selmi Rosa nata Berra, assistenti telegrafiche a L. 3000, nominate capo d'ufficio a L. 3300.

Bonarelli Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 3000, nominato capo d'ufficio a L. 3300.

Bianchi Clementina, assistente telegrafica a L. 3000, nominata capo d'ufficio a L. 3300.

Musi Alfredo — Miraglia Ermogene — Caruso Paolo — Bava Gio. Batta — Padovano Liberato — Musco Salvatore — Paganelli Quinto — Sarsano Emilio — Giordano Luigi — Casula Gio. Batta — Di Giuliani Francesco — Manfra Modestino — Lanza Cesare — Cardeso Gennaro — Fediga cav. Luigi — Belluomini Alfredo — Galletti Domenico — Pecchiotti Paolo, ufficiali telegrafici a L. 3000, nominati capi d'ufficio a L. 3000.

David Vincenzo — Costa Domenico — Lalloni Michelangelo — Catoni Ettore, ufficiali telegrafici a L. 2750 nominato capo d'ufficio a L. 3000.

Moncada Domenico — Calla Alfonso — Foglietti Nicola, ufficiali telegrafici a L. 2750, nominati capi d'ufficio a L. 2700, conservando L. 50 quale aumento sessennale complementare.

Gismondi Emilia — Pintorno Marietta — Fongi Giovanna — Casini Bianca nata Panerai — Massa Elena nata Truttero — Ferdiani Francesco, ufficiali telegrafici a L. 2750, nominati capi d'ufficio a L. 2700 conservando L. 50 quale aumento sessennale complementare.

Palazzo Carolina nata Cosentino, assistente telegrafica a L. 2750, nominata capo d'ufficio a L. 2700 conservando L. 50 quale aumento sessennale complementare.

Balsamo Vincenzo — Cantarini Pietro — Caruso Carmelo, ufficiali telegrafici a L. 2750, nominati capi d'ufficio a L. 2700 conservando L. 50 quale aumento sessennale complementare.

Mori Fortunato — Serra Giovanni Antonio — Pittaluga Stefano Seghetti Antonio — Capitani Giulio — Rivano Vittorio — Vecchioni Giuseppe — Pellabruni Aristide — Sivelli Paride, ufficiali telegrafici a L. 2700, nominati capi d'ufficio a L. 2700.

Pico-Salomone Luigia, assistente telegrafica a L. 2700, nominata capo d'ufficio a L 2700.

Vecchioni Enrico — Laccetti Nicola — Amari Gioacchino — Piazzi Giuseppe — Righi Enrico, ufficiali telegrafici a L. 2700 nominati capi d'ufficio a L. 2700.

Con R. decreto del 27 ottobre 1902,

Curioni Alberto, ufficiale di 2ª classe a L. 2100 (in aspettativa m. m.), cancellato dai ruoli dal 1° settembre 1902, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con RR. decreti del 9 novembre 1902:

Botto Ernesto, ufficiale di 5ª classe a L. 1200 collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° novembre 1902.

Con R. decreto del 13 novembre 1902,

Silvagni Guido, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 novembre 1902.

Con R. decreti del 30 ottobre 1902:

Marini Pietro, ufficiale di 5ª classe a L. 1200 collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 agosto 1902.

Con R. decreti del 27 ottobre 1902:

Spina Stefano, ufficiale di 5ª classe a L. 1200 (in aspettativa m. m.) richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1902. Per l'interruzione viene classificato nel ruolo tra Paoli Giovanni, Lodovico e Oddone Arrigo.

Con R. decreto del 2 novembre 1902:

Marrani Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 1950 collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° novembre 1902.

Con R. decreto del 27 ottobre 1902:

Siracusano Virginia, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200 (più L. 77,50 di assegno personale) (in aspettativa m. m.) cancellata dai ruoli dal 16 settembre 1902, per non avere ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 2 novembre 1902:

Gioia Elena, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200 (più L. 77,50 di assegno personale) (in aspettativa m. m.), richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1902.

Con R. decreto del 2 novembre 1902:

Carratelli Erminia, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000 (in aspettativa m. m.) richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1902.

Con R. decreto del 27 dicembre 1902:

Stefani Erminia, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° novembre 1902.

Con R. decreto del 27 ottobre 1903:

Gatti Ernestina, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1902.

Con RR. decreti del 29 settembre 1902:

Monteferri Antonio, capo d'ufficio a L. 2700, promosso capo d'ufficio a L. 3000 dal 1° ottobre 1902.

Boscarini Antonio, id. id.

Grati Angelo, id. id.

Con RR. decreti del 29 settembre 1902:

Farroni Giovanni — Viaggio Emanuele — Legnazzi Roberto — Housch Giorgio, ufficiali di 1ª classe a L. 2400, promossi capo d'ufficio a L. 2700 dal 1° ottobre 1902.

Lesen Luigi — Massa Gaetano — Andreoli Alfredo, per merito — Ferrucci Decio — Savorelli Giuseppe — Spada Pietro, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2400 dal 1° ottobre 1902.

Pintus Pietro — Virano Pietro — Focacci Maurizio, per merito

— Tagliento Ernesto — Marazzi Achille — Carresi Giuseppe — Ciocca Giovanni — Dell'Amore Pietro, per merito, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, promossi di 2ª classe a L. 2100 dal 1° ottobre 1902.

Spola Alfonso, ufficiale di 4ª classe a L. 1500, promosso di 3ª classe a L. 1800 dal 1° ottobre 1902.

Paparozzi Tito, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, promosso di 4ª classe a L. 1500 dal 1° ottobre 1902.

Bocchi Marianna, ausiliaria di 3ª classe a L. 1400, promossa ausiliaria di 2ª classe a L. 1600 dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 29 settembre 1902:

Segre Emma nata Pinzauti, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, promossa ausiliaria di 3ª classe a L. 1400, dal 1° ottobre 1902.

Dejanni Clotilde vedova Filippi, id. di 5ª classe a L. 1000, id. di 4ª cl. a L. 1200 dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Sieconi cav. Francesco, capo sezione di 1ª classe a L. 5000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Corradi cav. Angelo, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4950 (con sessennio), collocato a riposo, in seguito a sua domanda. per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Boloira cav. Giuseppe, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Concini nob. cav. Giovanni Andrea, capo d'ufficio a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Gazzoni Germano, id. a L. 3300. collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Focardi Giuseppe, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Mascagni Giuseppe, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Mollo Luigi, id. a L. 2700 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 16 novembre 1902.

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

Gasparotti Carlo, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1902.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:
Ufficiali di 5ª classe a L. 1200
nominati ufficiali di 4ª classe a L. 1500.

Tallone Luigi — Gallo Emilio — Saracista Vito Francesco — Darloy Alfredo (per merito) — Castaldi Dante — Foresto Ambrogio — Poggio Urbano Lincoln — Sava Vitale (per merito) — Pozza Dante — Di Pontoglio Dialma — Garavelli Giuseppe — Perelli Domenico Guido (per merito) — Bigi-Frattucci Adolfo — Lelli Luigi — Pegorini Aurelio — Bianchi Ciro (per merito) — Nanfara Vincenzo — Adami Angelo — Galliano Augusto — Tonelli Riccardo (per merito) — Barberis Ernesto — Geroldi Vincenzo — Di Girolamo Armando — Benanti Antonio (per merito) — Travaglia Goffredo — Maragliano Tito — Bistolfi Romeo — Forasassi Carlo (per merito) — Cordella Emilio — Gioni Giuseppe — Fiorese Rocco Vincenzo — Vierno Giuseppe (per merito) — Romanelli Giuseppe — Vimercati Federico — Cutrona Arturo — Aurili Augusto (per merito) — Passalacqua Giovanni — Galliano Ettore — Ferrari Vincenzo — Giordano Giovanni (per merito) — Ortolani Domenico — Vaccaro Michele — Bernaudo Francesco — Gonella Giovanni (per merito) — Chierici Aldo — Ricagno Luigi — Lombardi Corradino — Soldatini Emidio (per merito) — Tognetti Arturo — Cortesi Alessandro — De Bernart Armando — Marsili Dante (per merito).

Biscontini Amos — Giuffreda Tommaso — Monti Antonio — La Loggia Marco (per merito) — Fina Domenico — Laserpe Giuseppe — Paparella Argeo — Petit Cesare (per merito) — Marconi Antonio — Vespignani Arturo — Gulinelli Eugenio — Bertuzzi Canuto (per merito) — Scalvi Giuseppe — Podestà Ciro — Bricchi Guido — Rossi Ignazio (per merito) — Pronzato Giovanni Battista — Facciolli Pasquale — Tornielli Battista — Procenzano Paolo (per merito) — Grattarola Lorenzo Giuseppe — Maggiordomo Giuseppe — Giuliani Umberto — Triossi Crescenzo (per merito) — Danesi Enrico — Pedrini Melchiade — De Norcen Mario — Paoloni Romano (per merito) — Antonini Vincenzo — Cenciarini Enrico — Merolli Emilio — Di Donato Giuseppe (per merito) — Pacca Duilio — Monti Ernesto — Moncada Filippo — Lugli Alessandro (per merito) — Fumero Carlo — Piccinini Domenico — Ghezzi Pio — Boverio dott. Vittore (per merito) — Riccini Margarucci Italo — Bonanni Amilcare — Cappabianca Domenico — Poiani Aristotile (per merito).

Maggiorelli Eugenio — Saini Giuseppe — Gobbi Masini Oreste — Marchesi Giuseppe (per merito) — Di Ciaula Giuseppe — Busso Salvatore — Ivaldi Enrico — Crolla Carlo (per merito) — Gabrielli Carlo — Mignucci Aristodemo — Berardelli Virgilio — Angannuzzi Giuseppe (per merito) — Follo Emanuele — Magrini Elargete — Sega Luigi — Mantici Alfredo (per merito) — Torre Giovanni — Berlingieri Giovanni — Bianchini Stefano — Grazioli Attilio (per merito) — Di Leva Vito — Biagiotti Armando — Beer Amedeo — Padovani Galileo (per merito) — Toscano Michele — Fantini Giuseppe — Colombini Luigi — Bassi Ernesto (per merito) — Marcone Enrico — Laurenzi Raul — Marineso Ignazio — Pecorella Giuseppe (per merito) — Faraglia Mario — Caccia Attilio — Orcesi Alessandro — Jacovacci Ernesto (per merito) — Altamura Attilio — Mottarealo Pasquale — Zuccotti Angelo — Bertozzi Ernesto (per merito) — Pizzati Giorgio — Cosimini Gaetano — Minervini Eugenio — Cislasghi Publio per merito.

Monti Giuseppe — Tebaldini Achille — Porta Ubaldo — Carapelle Alberto (per merito) — Zannoni Augusto — Bonadonna Antonino — Maisetti Siro — Casinelli Evaristo (per merito) — Motta Eugenio — Petraglia Vittorio — Monaco Angelo — Ferrari Giovanni (per merito) — Ceresa Edoardo — Rizzi Filippo — Rossi Nestore — Malfitano Alfredo (per merito) — Graziadei Luigi — Ciollaro Edoardo — De Bernart Attilio — Lacca Cesare (per merito) Pennacchio Raffaele — Fantin Vittorio — Botturi Oscar — Cavaniglia Francesco (per merito) — Delfino Adolfo — Gaudenzi Alfredo — Trevisan Roberto — Capetta Attilio (per merito) — Bargagnati Carlo — Burlacchini Mazzino — Ursini Viscardo — Santero Luigi (per merito) — Simonetti Giuseppe — Penna Umberto — Maschio Luigi — Barberi Adriano (per merito) — Iele Domenico — — Gianoglio Giovanni — Liguori Raffaele — Castro Gaetano (per merito) — Bellucci Quintilio — Fiore Uldarico — Ivaldi Luigi — Sgardi Giuseppe (per merito).

Neri Giuseppe — Gentili Giovanni — Vassalli Arturo — Baroncelli Giuseppe (per merito) — Barberis Francesco — Ambrò Giuseppe — Grazioli Ermenegildo — Pipino Augusto (per merito) — Zigiotti Gio. Battista — Appiani Giuseppe — Cinelli Giuseppe — Coletti Carlo (per merito) — Ridolfi Alessandro — Craveri Giovanni — Masciadrelli Guido — Prino Mario (per merito) — Obè Telemaco — Abruzzese Giovanni — Palamidessi Gino — Venieri Attilio (per merito) — Casassa Edoardo — Bancale Salvatore — Allegra Giovanni — Boverio Ippolito (per merito) — Petruzzi Ottavio — Leonesi Domenico — Bonanno Bartolomeo — Grandi Dante (per merito) — Petruzzi Raffaele — Abrate Giacomo — Rossi Domenico — Grisolia Alfredo (per merito) — Ricciuti Michele — Stefanini Augusto — Porciani Umberto — Santero Silvio (per merito) — Riccardi Nazzaro — Crescenzi Claudio — Patriarca Dome-

nico — Mosca Aurelio (per merito) — Barbi Modesto — Miorelli Eugenio Luigi — Pezzeri Luigi — Fodde Vincenzo (per merito).

Lodici Ariodante — Balossi Luigi — Berardi Alfredo — Ciaci Filippo — Pesso Amedeo — Boschetti Giuseppe — Piazza Gaetano — Piattelli Ignazio — Consorti Ricci Giuseppe — De Stefano Giuseppe — Candotti Nicolò — Iaconetti Giulio — Coppola Alfredo — Pontani Vincenzo — Gelli Giulio — Cavalletti Federico — Boccato Angelo — Carrus Giovanni — Maggesi Arnaldo — Pisapia Michele — Della Sala Giovanni — De Biase Gaetano — Sasso Roberto — Bonato Adolfo — Ferrero Vittore — Gonzaga Angelo — Del Sordo Ernesto fu Giovanni — Annibali Enrico — Giugni Guido — Lena Emilio — Giardino Francesco — Diana Umberto Giuseppe — Panno Francesco — Martinengo Attilio — Francisci Renato — Carori Pietro — Massa Antonio — Adamo Diego — Gallo Giov. Batta di Maurizio — Regis Giulio — Brondello Teonesto — Gandolfi Giuseppe — Cavaleri Giovanni — Schiavone Alessandro.

Galliano Alessandro — Calvetti Giovanni — Ortolani Leodegardo Emanuele — Cauceglia Alferio — Caruso Francesco — Stocco Decio — Castellani Tullio — Simi Camillo — Ottavianelli Giulio — Porta Giov. Battista — Lepri Tersilio — Maresca Raffaele — Polo Giacomo — Di Stefano Salvatore — Giambrocone Giuseppe — Ceretti Giacomo Carlo — Prati Giovanni — Medina Francesco Saverio — Livraga Lorenzo — Lecco Angelo — Rubinato Bernardo — Bartolini Ateo Owen — Di Giacomo Vincenzo — Caroloi Francesco — Quarelli Giovanni — Volpi Telemaco — Mazzei Leonardo — Rossitto Carmelo — Bosini Giuseppe — Facelli Pietro — Savorani Vincenzo — Vietri Francesco — Abrate Giovanni Giorgio — Marin Emilio — Rufo Luigi — Borlone Luigi — Lancieri Giuseppe — Borgo Ettore — Palumbo Giovanni — Petti Roberto — Capozzi Luigi — Viazzi Francesco — Bernucci Ubaldo — De Foresta Cesare.

Simoni Eugenio — Bracciforte Salvatore — Giordani Alfredo — Cirilli Quintino — Marri Umberto — Cibrario Massimo — Garavetti Eugenio — Ferri Galileo — Gioni Alessandro — Hottò Ettore — Biondi Armando — Coltellacci Gioacchino — De Angelis Adriano — Calcagni Valentino — Lesen Giuseppe — Griselli Pilade — Fantacchiotti Arturo — Virgadamo Giuseppe — Guidi Guido — Barsanti Giovanni — Papasergio Giuseppe — Giubilei Carlo — Pettinati Emilio — Ferrero Ludovico — Rango d'Aragona Diego — Zoppi Ezio — Palombi Virgilio — D'Amico Paolo — Moroni Giulio — Vassallo Amilcare — Angellini Francesco — Sinibaldi Attilio — Amodeo Saverio — Pilato Matteo — Trinchieri Temistocle — Codolini Erillo — Vaschetto Federico — Aceto Luigi — Mander Cesare — Achilli Giuseppe — Pedroni Luigi — Scendrato Giuseppe — Marchisio Luigi — Noncini Martino.

Zubboli Otello — Colabucci Aquilino — Chiappino Carlo — De Ruggiero Umberto — Ferino Goffredo — Ortis Gaspare — Bagni Cesare — Peluso Edoardo — Tadeo Luigi — Gerosa Giuseppe — Maestrello Ottorino — Rolando Giuseppe — Valle Pietro — Salomone Antonio — Ghelardi Egisto — Giribaldi Mario — Trezzi Paolo — Vatteroni Filippo — Chiappini Gioacchino — Massara Luigi — Daina Ercole Guido — Guasconi Pietro — Sajeva Gaetano — Baldizzone Carlo — Nardi Pietro — Adamini Giuseppe — Pazzi Alberto — Monaco Luigi — De Francesco Carlo — Bartoli Giuseppe — Sacco Lorenzo Luigi — Pelizzari Italo — Fantini Rinaldo — Bocci Ciro — Rui Giovanni — Ricci Giuseppe — Chiarelli Angelo — Martorano Antonio Beniamino — Bellazzi Riccardo — Cappelletti Beniamino — Bersani Alfredo — Rossi Cesare — Arnaud Avena Giuseppe — Gallo Giov. Battista fu Giov. Battista.

Gelo Giovanni — Maggiore Giovanni — Pietrobattista Giuseppe — Berini Antonio — Moretto Arturo — Meliarca Giacomo — Pane Serafino — Giuliani Enrico — Pugò Alessandro — Baglioni Alfredo — Minichini Pasquale — Cappelli Federico — Ghirardini Luigi — Floris Pietro — Fauda Giuseppe — Signoretti Umberto — Barbati Guido — Vada Roberto — Converso Eugenio — Santi Benvenuto — Sartorio Giuseppe — Villamena Domenico — Marcellino Claudio — Polimeni Saverio — Franco Gio. Batta — Ceccherini Alfredo — Trotta Celestino — Bianchi Cesare — Gionferri Alfonso — Damasio Pietro — Guarneri Luigi — Grattarola Ubaldo — Brigandi Giuseppe — Roggiapane Flaminio — Giaraffa Giuseppe — Calosso Pietro Mario — Franchetti Attilio — Brossa Giovanni Lodi Ferruccio — Jorio Fulvio — Villa Luigi — Molinari Angelo — Ramella Ernesto — Lanzi Cesare.

Oranges Francesco — Antonelli Manlio — Salvetti Camillo — Lucchi Paride — Bortolini Aleardo — Borelli Isaia — Tiberi Castore — Signori Giovanni — Guccioli Rodolfo — Ponzano Enrico — Menon Antonio — Di Pietrò Mario — Martellotti Giuseppe — Guariglia Achille — Sacco Riccardo — Favorini Geremia — Mondelli Gennaro — Bracciforti Braccio — Quintini Giuseppe — Ricci Carlo — Piacentini Luigi — Martinotti Edoardo — Pierazzuoli Alessandro — Andriali Francesco Paolo — Garitella Giovanni — Cavaliere Modestino — Sansoni Leonetto — Petrucci Stefano Arturo — Citro Michele — Felici Giuseppe — Pairotto Giovanni — Casetti Carlo Alberto — Mandò Alfredo — Curti Umberto — Calamida Salvatore — Mattioni Raffaele — Burroni Carlo — Bellinzoni Alfredo — Morello Carlo — De Martini Candido — Gori Giuseppe — Ascenzi Romeo — Brunacci Tito — Succi Giacomo.

Gentili Tarquinio — Rubino Vittorio — Ubizzi Gio. Batta — Pasini Alessandro — Blangino Bernardo — Valentini Emidio — Costanza Francesco — Poggi Alfredo — Muccio Emanuele — Raspi Arturo — Binni Ubaldo — Sica Giuseppe — Genzone Carlo — Gualtieri Lodovico — Morieri Antonio — Gussago Raffaele — Ghirlandi Lodovico — Gasparini Effron — Bellora Evasio — Lavelli De Capitani Giuseppe — De Goyzueta Alberto — Paoletti Leone — Carletti Tito — Giuliani Piccari Dario — Sormani Giuseppe — Della Torre Giuseppe — Comotti Luigi — Selbmann Odoardo — Costantini Fulvio, ufficiali di 5ª classe a L. 1200 promossi ufficiali di 4ª classe a L. 1500 dal 1° novembre 1903.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Vianti Filippo, ufficiale di 5ª classe a L. 1200 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1902.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Bert Ernesto, ufficiale telegrafico a L. 1700 (in aspettativa m. f.) richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1902.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Gatti Ernestina, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000 (in aspettativa m. f.), richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1902. Per l'interruzione viene classificata nel ruolo tra Magrini Matilde e Vercelli Giovanna nata Ratti.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Apicella cav. Alfonso, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4400 (con sessennio), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

Lioce Gio. Batta, vice segretario di 3ª classe a L. 1500 (in aspettativa m. f.), richiamato in attività di servizio dal 20 ottobre 1902.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1902:

Testa Angelo, capo d'ufficio a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1903.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Francesconi Augusto, capo d'ufficio a L. 3300, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° gennaio 1903.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	55,750,000	4,290,454	30,162,000	34,452,454	3,975,593	28,296,296	32,271,889	2,180,565	—
Trasporti a G. V.	12,000,000	771,957	6,137,000	6,908,957	774,026	5,976,848	6,750,874	158,083	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	510,642	2,835,000	3,345,642	506,393	2,794,136	3,300,429	45,213	—
» a P. V.	74,400,000	5,634,164	38,147,000	43,781,164	5,811,756	37,536,010	43,347,766	433,398	—
Prodotti fuori traffico	1,055,000	126,000	549,000	675,600	125,492	547,147	672,639	2,961	—
TOTALE	148,955,000	11,333,217	77,830,600	89,163,817	11,193,160	75,150,437	86,343,597	+ 2,820,520	
Partecipazione dello Stato	39,935,000	3,019,520	20,820,725	23,840,215	2,998,931	20,224,125	23,223,056	+ 617,189	
ADRIATICA									
Viaggiatori	42,300,000	3,036,356	25,881,780	28,918,136	2,878,717	24,594,260	27,472,977	1,445,159	—
Trasporti a G. V.	10,000,000	746,080	5,231,871	5,977,951	640,047	5,324,932	5,964,979	12,972	—
» a P. V. acceler.	9,100,000	429,299	5,099,603	5,528,902	534,274	5,102,174	5,636,448	—	107,546
» a P. V.	61,800,000	4,538,784	34,975,953	39,514,737	4,486,228	32,401,380	36,887,608	2,627,129	—
Prodotti fuori traffico	510,000	59,154	198,627	257,781	58,828	201,988	260,816	—	3,035
TOTALE	123,710,000	8,809,673	71,387,834	80,197,507	8,598,094	67,624,734	76,222,828	+ 3,974,679	
Partecipazione dello Stato	32,256,600	2,351,037	19,201,916	21,552,953	2,315,906	18,261,771	20,577,677	+ 975,276	
SICULA									
Viaggiatori	3,520,000	261,467	1,902,689	2,164,156	251,131	1,787,148	2,038,279	125,877	—
Trasporti a G. V.	554,000	40,961	279 289	320,250	41,008	274,987	315,995	4,255	—
» a P. V. acceler.	500,000	45,520	103,450	148,970	51,869	108,723	160,592	—	11,622
» a P. V.	4,920,000	373,164	2,736,023	3,109,187	443,081	2,689,657	3,132,738	—	23,551
Prodotti fuori traffico	60,600	5,581	23,367	28,948	9,291	24,401	33,692	—	4,744
TOTALE	9,554,600	726,693	5,044,818	5,771,511	796,380	4,884,916	5,681,296	+ 90,215	
Partecipazione dello Stato	308,400	21,415	149,028	170,443	23,780	145,760	169,540	+ 903	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti di cui alle Convenzioni approvate in base

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula e delle altre ferrovie del Regno, dal 1° luglio 1902 al 31 gennaio 1903, periodo dell'esercizio finanziario 1901-902.

— 10 FEBBRAIO 1903.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1902-903 — Prodotti approssimativi			Esercizio finanziario 1901-902 — Prodotti definitivi			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	101,570,000	7,588,277	57,946,469	65,534,746	7,105,441	54,677,704	61,783,145	3,751,601	—
Trasporti a G. V. . . .	22,554,000	1,558,998	11,648,180	13,207,158	1,455,081	11,576,767	13,031,848	175,310	—
» a P. V. acceler.	15,350,000	985,461	8,038,053	9,023,514	1,092,436	8,005,033	9,097,469	—	73,955
» a P. V.	141,120,000	10,546,112	75,858,976	86,405,088	10,741,065	72,627,047	83,368.112	3,036,976	—
Prodotti fuori traffico .	1,625,600	190,775	771,594	962,329	193,611	773,536	967,147	—	4,818
Totale . . .	282,219,600	20,869,583	154,263,252	175,132,835	20,587,634	147,660,087	168,247,721	+ 6,885,114	
Partecipazione dello Stato.	73,500,000	5,391,972	40,171,669	45,563,641	5,338,617	38,631,656	43,970,273	+ 1,593,368	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,877,450	391,770	3,253,800	3,645,570	381,510	3,109,501	3,491,011	154,559	—
Adriatica	9,762,500	705,805	5,900,270	6,606,075	689,964	5,669,397	6,359,361	246,714	—
Sicula	2,559,900	223,259	1,334,473	1,557,732	223,678	1,318,144	1,541,822	15,910	—
Totale . . .	18,199,850	1,320,834	10,488,543	11,809,377	1,295,152	10,097,042	11,392,194	+ 417,183	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	16,210,000	1,174,098	9,352,026	10,526,124	1,153,101	9,003,952	10,157,053	+ 369,071	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	154,832,450	11,724,987	81,084,400	92,809,387	11,574,660	78,259,938	89,834,908	2,974.779	—
Adriatica	133,472,500	9,515,478	77,288,104	86,803,582	9,288,058	73,294,131	82,582,189	9,221,393	—
Sicula	12,114,500	949,952	6,379,291	7,329,243	1,020,058	6,203,060	7,223,118	106,125	—
Totale . . .	300,419,450	22,190,417	164,751,795	186,942,212	21,882,786	157,757,129	179,639,915	+ 7,302,297	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	89,710,000	6,566,070	49,523,695	56,089,765	6,491,718	47,635,608	54,,127326	+ 1,962,439	

all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità.

Visto — *L'Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **15** *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **novembre** *1902.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5426	52	21	**Eckhusen Paul, ad Ambargo (Germania).**	16 giugno 1902	Vignetta rappresentante un gallo in atto di cantare, avendo davanti un mucchio di uova e tre galline che gli corrono incontro. A tergo del gallo e delle galline sono disposle le lettere maiuscole P ed E, e sopra leggesi la parola: *Kikeriki.* Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Germania, per contraddistinguere le uova conservate, con suo speciale processo, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo alle scatole, sacchi ecc., contenenti il prodotto.
5427	52	22	Cane Agostino, ad Omegna (Novara).	16 id »	Etichetta circolare contenente nel mezzo la figura di un cane volto a sinistra, ritto sulle zampe posteriori, ed appoggiato colle anteriori ad uno scudo sormontato da una stella e contenente la lettera maiuscola A. Lungo la periferia leggesi la scritta: *Alluminio Garantito Puro,* interrotta lateralmonte da due stelle a cinque punte, e sotto l'etichetta; *Agostino Cane — Omegna.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere i prodotti in alluminio di sua fabbricazione, applicandolo direttamente sui prodotti medesimi, nonchè sulle scatole, casse, carte di commercio, ecc.
5430	52	23	**Ditta Volta & Raccagni successori a Lucio Bernagozzi & C., a Bologna.**	18 id. »	Scudo centrale sovrapposto ad altro scudo più grande con intagli ed arabeschi, portante nel mezzo una stella a sei punte col motto: *Salus,* e nella parte inferiore le parole: *Marca depositata* In alto, in una targa, leggesi: *Volta & Raccagni,* sotto lo scudo centrale: *Bologna,* ed in fondo, in un nastro, con i lembi ripiegati: *Successori a Lucio Bernagozzi & C°.* Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere le acque minerali artificiali, bibite, gazose, ecc., ecc., di sua fabbricazione, applicandolo alle bottiglie, sifoni, ecc., contenenti i prodotti, come pure alle casse, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5432	52	24	Giovannini Attilio fu Angelo, a Borgo a Buggiano (Lucca).	19 id. »	Etichetta di forma ovale fregiata in alto a sinistra da stemmi reali. Il campo centrale dell'etichetta è attraversato obliquamente da una fascia con i lembi ripiegati, appoggiata su gruppi di medaglie che si spargono disotto, e portante una dicitura sulla virtù del prodotto ed il modo di servirsene. Nello spazio superiore si legge: *Premiato Stabilimento — Attilio Giovannini — (Casa fondata nel 1875) — Fabbricante di Cantucci e Biscotti Igienici.* — Sotto la fascia, a sinistra, leggesi l'indicazione della fabbrica e succursale; in mezzo, sopra

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					una targa, quella dei depositi ed a destra l'enumerazione dei varî prodotti. Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i biscotti ed altri prodotti simili di fabbricazione del richiedente, applicandolo ai pacchi che contengono il prodotto.
5434	52	25	De Sanctis Michele fu Francesco, a Napoli.	11 giugno 1902	La figura di una bilancetta a bilico, portante al disotto le iniziali: *M D S*, il tutto racchiuso in un quadrato. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere gli oggetti di oreficeria di sua lavorazione, imprimendolo direttamente sugli oggetti medesimi.
5435	52	26	Erba Luigi fu Francesco, proprietario della Ditta Carlo Erba a Milano.	17 id. »	Etichetta rettangolare portante in alto la parole: *Carlo Erba - Milano*, e, sotto due linee parallele, la scritta: *Tachyolo - Prof. Paternò — Soluzione 1 : 10 (da diluirsi in 100 parti d'acqua) — gr. 50*, il tutto su cinque righe. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere un medicinale denominato: *Tachyolo*, applicandolo sui flaconi che contengono il prodotto.
5438	52	27	Fabbriche Italiane di Filati Cucirini, a Milano e Lucca.	20 id. »	Etichetta circolare limitata da una fascia con la scritta: *Fabbriche Italiane di filati cucirini — Milano - Lucca* e contenente la figura di un fiore composto di cinque foglie ed un gambo. — In direzione del gambo e fra le due parole: *Milano* e *Lucca* vedesi un ovale col numero del filato. Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i filati di cotone di fabbricazione della richiedente, applicandolo ai rocchetti sui quali è avvolto il filo, agli involti, scatole, ecc., ecc.
5439	52	28	Pellegrini Antonio, a Milano.	20 id. »	La figura d'una gamba umana vista di fianco col piede rivolto a sinistra, sulla quale spiccano tre spazi oscuri con le parole: *Antischion dott. Zenes*. Sul davanti della gamba la scritta: *Marca depositata*, al di sopra: *Milano*, e al di dietro: *Dott. Ant. Pellegrini*. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere il cerotto speciale di sua fabbricazione denominato: *Antischion*, applicandolo agli involti, scatole, ecc., contenenti il prodotto, nonchè alle carte di commercio.
5441	52	29	Continental-Caoutchouc & Guttapercha Compagnie, ad Hannover (Germania).	21 id »	La figura di un bersaglio, comprendente un disco circondato da tre circoli concentrici. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere i cerchioni pneumatici per veicoli di sua fabbricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente ai prodotti medesimi, nonchè alle casse, imballaggi, carte di commercio, ecc. ecc.
5475	52	30	Ditta Bruzza & C., a Genova.	14 agosto 1902	Etichetta rettangolare col lato superiore arcuato contenente in alto la parola: *Diulisol* scritta obliquamente e sormontata da un'aquila ad ali spiegate con la testa a ridosso di un disco raggiante, e gli artigli poggiati ad un bastone avvolto dalle

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					spire di un serp·, che lambe con la testa le foglie di un ramo sottoposto. — Seguono le parole: *marca depositata*, la indicazione terapeutica del prodotto con una scritta, sulla sua efficacia, il nome e la sede dello Stabilimento: *Bruzza & Comp. Genova*, e per ultimo la formola. Questo marchio sarà adoperato dalla richiedente per contraddistinguere una specialità medicinale di sua fabbricazione, applicandolo nel modo più opportuno sul prodotto medesimo nonchè sugli imballaggi, carte di commercio, ecc. ecc.
5404	52	31	Perrino Nicola fu Vito a Carovigno (Lecce).	9 maggio 1902	Etichetta rettangolare portante in alto in lettere grandi, fra due fregi, la parola: *Romigeno* seguita dalla scritta (*Rigeneratore delle Forze*) — *a base di — ferro, fosforo, calcio — arsenico — chinina — e stricnina.* — A sinistra, sotto, vedesi la figura di un atleta nell'atto di atterrare un toro preso per le corna sopra un nastro con le parole: *marca di fabbrica depositata.* Completano il marchio le indicazioni del nome cognome e qualità del produttore, del luogo d'origine: *Carovigno* (*Lecce*) e del prezzo della bottiglia, il tutto attraversato dal fac-simile della firma: *Nicola Perrino.* Questo marchio sarà dal richiedente, adoperato per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di sua fabbricazione applicandolo alle bottiglie, scatole, ecc. contenenti i prodotti medesimi.
5417	52	32	Dompé Onorato di Antonio, a Milano.	28 id. »	Etichetta rettangolare portante in alto le parole: *Ferro Dompè*, e, sotto un triangolo disposto in modo da toccare col vertice il lato superiore del rettangolo e con gli angoli inferiori le parti laterali di esso, la scritta: *Onorato Dompè — Chimico farmacista — Piazza Scala, 5 — Milano.* — Nell'interno del triangolo vedesi una piccola bilancia, e parallelamente ai lati superiori corrono le parole: *Marca di fabbrica.* — Completano il marchio quattro piccoli triangoli scaleni disposti simmetricamente negli spazi liberi del rettangolo. Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere un preparato di ferro di sua fabbricazione, applicandolo sui recipienti che contengono il prodotto, nonchè sulle casse, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5421	52	33	Ditta Edoardo Piatti, a Milano.	3 giugno 1902	1° Etichetta rettangolare limitata da una fascia e contenente una vignetta che rappresenta lo scalo di un porto con veduta di una grue, lo scafo di un bastimento in costruzione, un battello presso un piccolo molo, un gazometro con relativa armatura, una caldaia in lamiera di ferro, che tre operai stanno verniciando, una lampada ad arco sospesa in alto ed uno sfondo formato dalla vista di stabilimenti, industriali coi relativi camini. — In alto la scritta. *Colori al manganese*, e sul fondo a sinistra rappresentante il mare le parole: *Macinati all'olio.* 2° Etichetta rettangolare contornata da una doppia filettatura portante in alto la scritta: *Ing. Edoardo Piatti — Milano*, e sotto un fregio la parola di fantasia: *Kruptite.* Questo marchio sarà adoperato, dalla richiedente per contraddistingere la vernice a base di manganese di sua fabbricazione applicandolo ai bidoni contenenti il prodotto, agli imballaggi, carte di commercio, ecc.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5424	52	34	Veuve Andreas Saxlehner née Emilie Pelikan a Budapest.	26 maggio 1902	La parola: *Janus* in lettere maiuscole da stampa. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Ungheria, per contraddistinguere l'acqua minerale delle sorgenti di sua proprietà, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo sulle bottiglie contenenti il prodotto, sulle capsule di chiusura, turaccioli, imballaggi, ecc.
5428	52	35	Cameron Julia E., a New-York.	16 giugno »	Figura a forma di ghianda che si allunga inferiormente in una base circolare. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America, per contraddistinguere le pompe a vapore ed altre macchine di suo commercio, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, imprimendolo direttamente sul prodotto destinato a contraddistinguere nonchè sulle casse, imnallaggi, carte di commercio, ecc.
5429	52	36	Fabbrica milanese di medicature antisettiche, G. Levati & C., a Milano.	8 id. »	Etichetta circolare contenente una stella rossa ad otto punte, sulla quale spicca una croce bianca col caduceo. Sulle punte della stella fra i bracci della croce sono disposte, superiormente, le lettere maiuscole *D* ed *E*, ed inferiormente le altre *L* e *C*. In una fascia, che limita l'etichetta, ma sulla quale sopravvanzano le punte della stella leggesi la scritta: *Fabbrica milanese di medicature antisettiche D.r E. Levati & Comp. Milano.* Questo marchio sarà adoperato per contraddistinguere i prodotti per medicature antisettiche di fabbricazione della richiedente, applicandolo agli involti, casse, carte di commercio, ecc.
5444	52	37	Winterbottom Book Cloth Company Limited, a Manchester (Inghilterra).	16 luglio »	Stemma contenente una croce e due stelle, disposte una a destra e l'altra a sinistra dell'asta superiore della croce, il tutto sormontato da una corona, due piume incrociate ed una lancia. Questo marchio, già legalmente adoperato dalla richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere tele per rilegature di libri di sua fabricazione, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente sul prodotto medesimo, nonchè sugli involti, imballaggi, carta di commercio, ecc., ecc.
5445	52	38	Oesterreichisch - Ungarische Gummischuh manufactur C.° Max Scherer & C.°, a Vienna.	16 giugno »	Due settori di circoli concentrici con angoli interni arrotondati in quello interno la figura di un'aquila a tre teste e nella corona risultante fra i settori la scritta: *Garantiert-Dreiadler - 5678 Monopol 5678.* Questo marchio, già legalmente usata dalla richiedente in Austria per contraddistinguere le scarpe ed altri articoli di gomma di sua fabbricazione e commercio, sarà allo stesso scopo adoperato nel Regno, applicandolo direttamente sui prodotti medesimi, nonchè sugli involucri, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5418	52	39	Campisi Andrea di Giovanni, a Palermo.	2 id. »	Due rettangoli disposti uno dentro l'altro con gli angoli arrotondati; nello spazio interno superiore le parole: *Prodotto Farmaceutico*, nello spazio inferiore le parole: *Marca di*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					Fabbrica, nello spazio centrale la parola di fantasia: *Limberg*. Fuori dei rettangoli, la scritta: *Prodotti Chimico-Farmaceutici — Concescionario per l'Italia — Andrea Campisi — Palermo.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere i prodotti chimico-farmaceutici del suo commercio, applicandolo ai recipienti, imballaggi, carte di commercio, ecc.
5448	52	40	Bossi Giovanni, a Firenze.	7 luglio 1902	La figura di un G maiuscolo in carattere di fantasia circondato da steli uscenti da un bulbo inferiore e terminanti superiormente in fiori fantastici. Internamente in alto leggesi il motto: *Principiis Obsta* disposto ad arco, ed esternamente, in basso: *marca depositata — Giovanni Bossi — Firenze — Prodotti Igienici — Specialità Antimalariche.* Questo marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere le specialità antimalariche di sua fabbricazione applicandolo agli involti, cassette, barattoli, ecc., contenenti il prodotto, nonchè alle carte di commercio.

Roma, 24 gennaio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,276,904 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di *Monti* Domenico di Stefano, domiciliato in Laus Domini, frazione di Marigliano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monda* Domenico di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 961,520 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235 al nome di Orlandi Giovannina (o Giovanna) fu *Rinaldo Cesare*, minore sotto la curatela dello zio Orlandi Paolo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Orlandi Giovannina (o Giovanna) fu *Cesare*, minore, ecc...., come sopra...., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 887,467 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Castelnuovo Luigi e Gerolamo di *Maurizio*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelnuovo Luigi e Gerolamo di *Isacco Maurizio*, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 738,585 d' iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75, al nome di Curotto Giovanna Emma Agostina fu *Francesco*, minore sotto la patria potestà della madre Boggiano *Luigia* di Antonio, domiciliata a Mezzanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richie-

denti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curotto Giovanna Emma Agostina fu *Giovanni Francesco*, minore sotto la patria potestà della madre Boggiano *Maria Luigia*, di Antonio, domiciliata (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo, in lire 100,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

2 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,46 1/8	100,46 1/8
	4 1/2 % *netto*	107,10 7/8	105,98 3/8
	4 % *netto*	102,28 3/4	100 28 3/4
	3 1/2 % *netto*	98 98	97 23
	3 % *lordo*	72 25	71 05

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 marzo 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Bracci, Pavia, Rubini, Donati, Cuzzi, Medici, Sormani, Malvezzi, Mangiagalli e Gattoni.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della città di Napoli per le manifestazioni di cordoglio della Camera e del Governo per la morte del compianto Della Rocca.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Barzilai sugli incidenti della Manifattura dei tabacchi di Roma e l'atteggiamento della forza pubblica di fronte a quelle operaie.

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Santini.

In attesa di disposizioni del Ministero delle finanze ed innanzi alla resistenza delle operaie nello sgombrare i locali all'avvicinarsi della notte, il direttore chiese l'intervento dell'Autorità di pubblica sicurezza che usando i migliori modi coi suoi agenti per raggiungere lo scopo fu costretto ad eseguire il suo dovere; tanto più che lo sgombero dei locali era ormai indispensabile poichè non era neppur possibile l'illuminazione.

Nonostante la buona volontà degli agenti, può esservi stato qualche spintone e qualche ammaccatura inevitabile data la ostinata resistenza e la necessità di fare sgombrare i locali.

Ma cose gravi non accaddero, e ciò è tanto vero che reclami non furono presentati al Ministero.

In ogni modo deve dichiarare che dalle inchieste ordinate è risultato che nessuna colpa deve attribuirsi ai carabinieri ed alle guardie di città.

Solamente un'operaia accolta la sera in un ospedale denunziò di avere avuto percosse, ma l'accusa sarebbe risultata infondata: come non risulta seria un'altra denunzia di altra operaia essendosi avute in coteste denunzie non lievi contraddizioni.

Il Ministero tuttavia non mancherà di investigare maggiormente la cosa e provvederà ove occorra in conseguenza.

BARZILAI, l'on. Ronchetti ha esposto i fatti come gli sono stati riferiti dalle Autorità di P. S.; ma non sono esatti poichè sono stati riferiti dagli agenti stessi accusati.

Deplora che le autorità non abbiano subito usato modi conciliativi. Si varcarono i limiti di un'esecuzione forzosa e lo dimostra.

La conseguenza è che una questione che si poteva facilmente comporre si è inasprita con danno dell'industria, dell'erario e delle operaie. Invoca dal Ministero serii provvedimenti onde gli agenti nell'adempimento dei loro doveri, anche i più dolorosi, usino mezzi civili ed umani.

SANTINI, afferma che i fatti denunziati sono veri. Ammette l'intervento della forza, ove occorra, ma non deve essere violento. Si duole perciò dell'atteggiamento degli agenti, che fu in alcuni momenti persino crudele. Nota che la causa del malcontento delle operaie è tutta dovuta al contegno troppo orgoglioso del direttore, ed a quello provocante di un sorvegliante straniero.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Roselli che desidera conoscere con quali mezzi intenda combattere l'analfabetismo in molti Comuni rurali, specialmente nell'Italia Meridionale, nei quali, con il pretesto delle condizioni topografiche e del numero degli abitanti delle borgate e delle case sparse, non vengono applicate le disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento generale per l'istruzione elementare. Il Ministero dà continuamente disposizioni ai suoi Ispettori onde la legge sia osservata. Aggiunge che l'on. ministro della pubblica istruzione ha nominato anche recentemente una speciale Commissione con l'incarico di avvisare ai mezzi più opportuni per raggiungere lo scopo che si propone l'onorevole interrogante.

ROSELLI, sebbene debba riconoscere che il Ministero ha dato disposizioni al riguardo, tuttavia non può dichiararsi assolutamente soddisfatto. Riconosce altresì che la quistione merita un maggior svolgimento e perciò senza convertire ora la sua interrogazione in interpellanza si riserva di risollevare la quistione stessa a tempo più opportuno.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per gli affari e-

steri, risponde al deputato Cirmeni che interroga, sulla notizia che, secondo le disposizioni del trattato della triplice alleanza, ogni eventuale ingrandimento dell'Austria-Ungheria trae seco gli equivalenti compensi territoriali a favore dell'Italia.

Dichiara che dando risposta affermativa, come dando risposta negativa all'interrogazione dell'onorevole Cirmeni, egli verrebbe a rilevare ciò che si contiene e ciò che non si contiene nel trattato della Triplice Alleanza. Ora siccome questo trattato è segreto, egli è dolente di non poter dare all'interrogazione alcuna risposta (Approvazioni).

CIRMENI considera il rifiuto come una conseguenza naturale del ritorno della consulta agli antichi metodi, protestando poi contro le indiscrezioni di alcuni giornali dannose agli interessi della patria. E raccomanda al Governo di tener d'occhio l'Adriatico (Commenti).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato agli affari esteri, rileva come il Governo abbia facoltà di non rispondere.

Protesta contro le allusioni dell'onorevole Cirmeni a pretese indiscrezioni. Afferma che il non rispondere in certi casi è un dovere, ed è conforme alle tradizioni del Parlamento inglese del cui liberalismo nessuno può dubitare.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Bossi « sulle ragioni che hanno finora impedito di emanare un nuovo regolamento ostetrico informato ai moderni principî di patologia e profilassi in sostituzione del vigente, la cui applicazione è causa della morte di tante madri in tutte le classi sociali, ed in particolare nelle proletarie, nelle quali per mancanza di mezzi, più deficiente è la igiene ».

Assicura che, come si è provveduto ad altri undici regolamenti in esecuzione della legge sanitaria, si sta attendendo alla compilazione del regolamento richiesto nella interrogazione, regolamento che non tarderà molto ad essere pubblicato.

ROSSI, dimostra che il regolamento in vigore contiene disposizioni così perniciose che non possono essere applicate e raccomanda di provvedere con la massima sollecitudine.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, rispondendo all'interrogazione del deputato Paganini « Circa l'inconcepibile divieto dell'Autorità militare alla sistemazione o costruzione di una strada da Voltago al Passo di Aurine in Provincia di Belluno », dichiara che la strada progettata riuscirebbe pregiudizievole alla difesa della frontiera non meno di quella esistente, che fu abbandonata; onde dovrà esserne modificato il tracciato.

PAGANINI, raccomanda al ministro di tener presente il danno che deriva alle popolazioni dalla mancanza di comunicazioni.

Svolgimento d'interpellanze,

CABRINI, anche a nome degli onorevoli Celli, Mazza, Costa, Turati, Chiesa, Garavetti, Varazzani, Ciccotti, Lollini, Bissolati, Pennati, Borciani, Dell'Acqua, Pescetti, Morgari, Battelli, Credaro, Noè, Chiesi, Vigna, Pala, Barzilai e Socci, interpella il ministro d'agricoltura, industria e commercio « per sapere quali mezzi egli intenda di adottare, anche d'accordo col suo collega dell'interno, per la difesa dei lavoratori nelle risaie, specialmente in relazione alle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla malaria; e se egli intenda valersi della collaborazione del Consiglio superiore del lavoro nello studio di tale problema e di quegli altri la cui soluzione non può essere più oltre differita senza tradire gli interessi del proletariato e i voti della Camera ».

Nota come soltanto da qualche anno il proletariato agricolo riesca ad esercitare sui pubblici poteri qualche influenza perchè di esso pure debba occuparsi il legislatore che fino ad ora non si diede pensiero che dell'operaio addetto alle industrie.

Rammentata tutta la letteratura suscitata dalle pietose condizioni delle risaiuole, osserva che non v'ha più nessuno il quale sostenga che lo Stato debba assolutamente disinteressarsi di quelle condizioni; come non v'ha nessuno che invochi come rimedio la sospensione di una coltura cotanto utile e rimuneratrice come quella del riso.

È quindi necessario l'intervento attivo dello Stato e dei Comuni per bonificare le risaie ed elevare il tenore di vita delle risaiuole.

Urge perciò sottrarre i lavoratori e le lavoratrici allo sfruttamento di cui sono vittime, favorendo nobili iniziative private per istituire uffici gratuiti di collocamento.

Inoltre bisogna volere che gli orari siano umani e che non si assumano al lavoro fanciulli di troppo tenera età e donne minorenni; e questo si può fare e in alcuni luoghi si è fatto senza recare alcun danno all'industria agraria.

Raccomanda anche la somministrazione gratuita di medicinali a scopo preventivo e la maggiore vigilanza sui cibi e sugli alloggi che si forniscono alle risaiuole; e spera che il Ministro vorrà fare osservare, come i lavoratori reclamano, il regolamento Cantelli del 1869, e affermare il suo proposito di infrangere colle armi della legge le resistenze che paralizzano la buona volontà del Governo.

Mette in rilievo l'importanza dell'Ufficio del Lavoro, deplorando che il regolamento, ora formulato con tanto ritardo, abbia voluto diminuirla decretandone la convocazione una sola volta l'anno (interruzione del presidente del Consiglio.

Conclude invitando il Governo alla precisa applicazione della legge (Bene, Bravo).

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde che nelle sue ultime parole, l'on. Cabrini è stato eccessivo, e che nessuno può dubitare della buona volontà comune di fare il bene del proletariato, perchè questo desiderio non è monopolio di uomini o di partiti (Bene!).

Riconosce che l'on. Cabrini ha trattato l'argomento con grande competenza; e gli dichiara che il Governo farà assolutamente osservare le leggi che tutelano la salute dei lavoratori.

Ricorda che il Consiglio di sanità non comprese tra le colture insalubri quella del riso, perchè se si adottassero le necessarie cautele nessun danno ne verrebbe alla pubblica igiene. È tuttavia innegabile che un certo pericolo alla salute è insito in siffatta coltivazione.

Ora il ministro riconosce che il lavoro non dovrebbe cominciare prima del sorgere del sole, nè essere protratto oltre il tramonto.

Inoltre è dovere di umanità adottare le necessarie cautele. Ed è preciso obbligo dell'autorità curare che non si dia a questi lavoratori un cibo insufficiente e malsano.

Vi è una legge che commette alle autorità provinciali di permettere o vietare la coltura a risaie. E il ministro curerà che il permesso non sia dato se non con la condizione di osservare le opportune norme igieniche e curative.

Curerà pure che ai lavori delle risaie non siano adibiti fanciulli, o donne di troppo giovane età.

Sarà infine sua cura particolare che tutte le norme necessarie siano impartite prima che cominci la nuova stagione della coltura del riso.

CABRINI, prende atto delle dichiarazioni del ministro, sperando che alle promesse corrisponderanno i fatti. Deplora però che il Consiglio di sanità abbia dichiarato non insalubre la coltivazione delle risaie, mentre dai lavori preparatorî della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, risulta chiaramente che quella cultura era compresa tra le insalubri.

Invoca quindi l'applicazione della legge, anche contro il parere del Consiglio di sanità. Si riserva di ripresentare la questione alla Camera, insieme con altri colleghi. Avverte intanto il Ministro di non far troppo assegnamento sull'azione di quei Consigli provinciali, ove i rappresentanti dei proprietari di risaie costituiscono la maggioranza.

Insiste infine sulla necessità di aumentare il corpo degli ispettori, e di far sì che essi emanino direttamente dalle organizzazioni dei lavoratori.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commer-

cio, nota che il Consiglio Superiore di sanità, redigendo l'elenco delle industrie e delle colture insalubri, ha esercitato una funzione deferitagli per legge. Del resto il Consiglio Superiore si è riservato di tornare sulla quistione, e intanto ha raccomandato di evitare, per quanto fosse passibile, l'impiego nelle risaie delle donne e dei fanciulli.

Assicura poi che si riserva di presentare una apposita proposta di legge, e che intanto provvederà perchè la legge vigente sia scrupolosamente osservata, nell'interesse dell'igiene e dei lavoratori.

CHIESI, interpella il Ministro degli Esteri « sulle condizioni commerciali, politiche e morali del possedimento del Benadir e sui rapporti del Governo colla compagnia industriale che ne esercita lo sfruttamento ».

Nota che la convenzione colla società del Benadir obbliga lo Stato sino al 1945 con molti oneri diretti ed indiretti.

Dubita grandemente della utilità per noi di ingerirci nelle cose di quella regione, che abbiamo in semplice affitto dal Sultanato di Zanzibar, il quale alla sua volta ormai non è più che un protetto dell'Inghilterra. La costa del Benadir è dunque rispetto a noi in condizioni ben diverse da quelle dell'Eritrea, di Assab e del Sulanato di Obbia.

Afferma che la Società, fornita di un capitale insuffiente, non ha fatto quasi nulla per l'incremento della colonia, nè lascia sperare di poter fare molto, più per l'avvenire. Attende in proposito spiegazioni dal Governo, osservando che si sarebbe dovuto esigere dalla Società un programma pratico di lavori annuali, da potersi facilmente eseguire e facilmente sindacare.

Viene quindi alla grave quiestione che fu sollevata recentemente dalla stampa.

Afferma che nel Benadir la schiavitù è tuttora in pieno vigore, come risulta da varie testimonianze, e come non disconoscono gli stessi rappresentanti della Società.

E la Società ha la grave colpa non solo di non aver fatto nulla per reprimere la schiavitù, ma di avere anzi percepito dei diritti fiscali sui contratti di compra e vendita di schiavi, e di avere prestato il soccorso dell'autorità pubblica ad alcuni padroni pel ricupero e per la punizione di schiavi fuggiaschi. Legge alcuni documenti in prova di tali sue affermazioni.

Anche su questo punto attende dal Governo precise dichiarazioni.

Domanda che luce piena si faccia sulle condizioni finanziarie, politiche e morali della Colonia, che tutte le responsabilità siano accertate, e che si prendano i necessari provvedimenti (Vive approvazioni).

MEL, che ha interpellato sullo stesso argomento, chiede se, attesa l'ora tarda, la Camera intenda continuare.

GALLETTI e COTTAFAVI, chiedono che la discussione continui domani stesso.

PRESIDENTE, avverte che per domani è già inscritto nell'ordine del giorno la discussione in prima lettura del disegno di riforma giudiziaria.

SANTINI, avendo egli pure un'interpellanza sullo stesso argomento e potendo confermare i fatti narrati dall'onorevole Chiesi, crede indispensabile che la discussione continui domani stesso.

AGUGLIA, nota che, domani non essendoci interrogazioni, questa discussione potrà continuare in principio di seduta.

MORIN, ministro della marina, *interim* degli esteri, prega vivamente la Camera che voglia continuare domani stesso questa discussione non volendo lasciare senza una pronta risposta le affermazioni testè fatte dall'on. Chiesi (Bene!).

(Il seguito dello svolgimento di queste interpellanze è rinviato a domani).

Interrogazioni ed interpellanze.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

Ai ministri del tesoro e della pubblica istruzione, per sapere se e quando intendono di dare esecuzione alle disposizioni contenute colle tabelle annesse alla legge 12 luglio 1900, n. 259 ed alle modificazioni recatevi successivamente colla legge 30 dicembre 1900, n. 456, che approvò lo stato di revisione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-1901, portando al numero dei posti delle varie classi di professori titolari dell'insegnamento classico e tecnico l'aumento consentito dalle economie più realizzate sia per la diminuzione dei direttori titolari, sia per la riduzione degli assegni previsti dall'art. 10 della detta legge 12 luglio 1900.

Morelli-Gualtierotti.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa gli intendimenti del Governo per dare esecuzione alla legge 4 dicembre 1902, sulle ferrovie complementari della Sicilia e della direttissima Roma-Napoli; per le quali sarebbero pervenute al Governo proposte della Società Sicula, dirette a meglio regolare le comunicazioni ferroviarie fra la Sicilia e la capitale.

« Fili Astolfone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come giustifichino l'incostituzionale disposto dell'articolo 26 del Regolamento testè pubblicato per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col quale si attribuirebbe ad un ministro la facoltà di sospendere l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento.

« Turati ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i criterî direttivi dell'ordinamento del Museo Nazionale di Napoli.

« Santini ».

La seduta termina alle 18.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Convocazioni di Commissioni

Per domani martedì 3 marzo:

Alle ore 13 1\|2: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (106) (Ufficio III);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente l'avanzamento a scelta nel Corpo sanitario, di Commissariato, ecc. (279) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge per un'indennità ai superstiti della Campagna dell'Agro Romano (271) (Ufficio IV).

Per venerdì 6 marzo:

Alle ore 16: in seduta privata la Giunta permanente per le elezioni.

Per giovedì 12 marzo:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle decime (n. 96 e 96 bis) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Telegrammi da Costantinopoli in data 27 febbraio ai giornali di Vienna dicono che il Granvisir ringraziò nuovamente il barone Calice e il signor Zinoview, rispettivamente ambasciatori dell'Austria-Ungheria e della Russia, per le riforme che i loro Governi proposero per la Macedonia, e li invitò a nome del Sultano per oggi ad un'udienza dopo il Selamlik.

Gli stessi dispacci confermano che il Governo turco lavora ora con zelo alla compilazione del regolamento per mettere in esecuzione le proposte austro-russe ed aggiungono che persone le quali conoscono a fondo le condizioni interne della Macedonia opinano che il mal-

contento regnante in quelle popolazioni potrà calmarsi mercè la pronta attuazione delle riforme proposte. Però i macedoni dichiarano che delle riforme anche più larghe di quelle contenute nell'attuale progetto sarebbero inaccettabili quando la loro esecuzione non fosse garantita dalle Potenze.

I telegrammi stessi aggiungono che l'ispettore generale della Macedonia, Hilmi pascià, ha telegrafato alla Porta che per porre fine all'agitazione macedone, i consoli russi, d'ordine del loro Governo, invitarono i notabili e gli agitatori bulgari a star quieti e ad accontentarsi del piano di riforme accettato dalla Turchia, perchè altrimenti le Autorità turche procederebbero senza riguardo alla repressione e l'Europa lascerebbe alla Porta mano libera, essendo essa fermamente decisa al mantenimento della pace.

Questa notizia destò grande impressione nella capitale della Bulgaria, non meno del recente comunicato del Governo russo.

***

Un alto funzionario rumeno, interpellato dal corrispondente di Bucarest del *Tageblatt* di Berlino, disse che l'atteggiamento della Rumania, in caso di una guerra nei Balcani è già stato stabilito in un accordo con l'Austria-Ungheria e con la Russia.

La Rumenia non intraprenderà, di propria iniziativa, nessun passo nella questione macedone, avendo avuto dalle Potenze l'assicurazione che i rumeni macedoni, che rappresentano una considerevole parte della popolazione in Macedonia, non saranno danneggiati in nessun modo.

Primo compito della Rumenia è ora quello di provvedere a che i Comitati macedoni disciolti in Bulgaria non continuino la loro attività su territorio rumeno.

Quantunque non si possa parlare di una mobilitazione dell'esercito rumeno, si sono però prese delle disposizioni, grazie alle quali l'esercito potrà essere messo in assetto entro un tempo brevissimo. Fra la Rumenia e la Bulgaria non esiste nessun accordo sulla questione macedone.

Il funzionario rumeno conchiuse dicendo che, non ostante tutti i sintomi minacciosi, non avverranno gravi disordini in primavera. I riservisti bulgari dimoranti in Rumenia lasciano, in massa, il paese per tornare in Bulgaria.

Le autorità rumene, dal canto loro, sorvegliano tutti quelli che entrano in territorio rumeno.

***

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che la prima impressione prodotta dal *Libro Giallo* in Grecia fu che la Francia abbandonava i greci suoi antichi amici, sacrificandoli ai bulgari, protetti dalla Russia sua alleata.

Alcuni giornali greci vanno fino a rimproverare al ministro francese degli esteri, Delcassé, di avere a detrimento dell'influenza francese in Oriente, formulato un programma di riforme in Macedonia secondo le viste della Russia.

Il signor Delcassé è accusato di parzialità. Egli — secondo i giornali greci — non avrebbe visto in Macedonia che dei bulgari e il suo progetto di riforme tenderebbe a creare una nuova Rumelia orientale per facilitarne l'annessione alla Bulgaria.

***

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, ha da Washington che l'ambasciatore russo, conte Cassini, ha mosso rimostranze al Dipartimento di Stato intorno alla situazione in China. Esso espresse la speranza che gli Stati-Uniti procederanno d'accordo con le altre Potenze per mettere fine all'illecita importazione d'armi in China. Il segretario di Stato, sig. Hay, ed il conte Cassini ebbero già parecchi colloqui su questo argomento. Anche l'ambasciatore inglese si intrattenne col sig. Hay sulle faccende della China esprimendo, come il conte Cassini, la speranza che gli Stati-Uniti si associeranno alle altre potenze per impedire l'importazione d'armi in China.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospiti illustri. — L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 2:

Il Principe ereditario tedesco ed il fratello Principe Eitel, coi rispettivi seguiti, sono giunti stasera alle ore 8,58.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Principi, il Console generale tedesco, De Herff, il viceconsole, parecchie notabilità e molte signore della Colonia tedesca. Non vi era alcuna autorità italiana, viaggiando i Principi in forma privatissima.

I Principi strinsero la mano al Console generale, scambiarono con lui alcune parole ed indi, rispettosamente salutati dai presenti, salirono in vettura e si diressero all'Albergo Milano, ove ricevettero subito il Console generale De Herff.

I Principi ripartiranno per Brindisi.

— *Milano*, 3. — Il Principe ereditario ed il Principe Eitel di Germania sono usciti dall'albergo stamane alle ore 9, accompagnati dal console tedesco, De Herff, ed hanno fatto in vettura il giro della città, fermandosi specialmente a visitare, sempre in forma privatissima, il Duomo, il Cenacolo di Leonardo da Vinci in Santa Maria delle Grazie, il Castello Sforzesco e la Pinacoteca di Brera.

I Principi ritornarono all'albergo a mezzogiorno.

L'Italia a Berlino. — L'*Agenzia Stefani* riceve dalla capitale germanica il seguente dispaccio, in data di ieri:

L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri l'addetto militare italiano, colonnello Gastaldello, il quale gli ha presentato alcune opere storiche sull'esercito italiano.

L'Imperatore ha invitato il colonnello Gastaldello al pranzo di Corte.

Gli emigrati italiani al Padre della Patria. — Il *Popolo Romano* reca: Il 9 gennaio ebbe luogo a Lima (Perù) una solenne dimostrazione di lutto da parte degli italiani in occasione del 25° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.

Forti rappresentanze delle numerose Società si sono riunite nei locali dei pompieri italiani e processionalmente si sono recati alla Legazione italiana, ricevuti dal Ministro, dal Comandante la R. nave *Umbria* e da alcuni ufficiali. Il presidente delle Società italiane dott. Azzali pronunciò un discorso e tutti si firmarono in apposito registro.

Tutte le bandiere erano a mezz'asta. Le navi peruviane e le navi inglesi avevano la bandiera a mezz'asta nel porto di Callao.

Per il Congresso d'agricoltura. — Il Comitato pel settimo Congresso internazionale di agricoltura ha deciso di prorogare al 15 corrente il termine utile per le iscrizioni.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo il 13 aprile.

Gli archivisti di Stato al Congresso storico. — Il Ministero dell'Interno ha disposto che la licenza oc-

corrente ai signori direttori ed impiegati degli archivi di Stato, i quali si recheranno in Roma per prender parte al Congresso internazionale di scienze storiche, stabilito dal 2 al 9 aprile p. v. non sia computata nell'annuale licenza ordinaria.

Dovranno, beninteso, i capi dei singoli istituti regolare le concessioni di tali licenze in guisa che non ne abbia alcun danno l'andamento regolare del servizio.

Elezione politica. — Collegio di Taranto. — L'*Agenzia Stefani* riferisce che nella votazione di ballottaggio colà avvenuta domenica scorsa, fu proclamato eletto deputato Di Palma Federico, con voti 1625.

Movimento commerciale nel porto di Genova. — L'*Agenzia Stefani* ha da quella città il seguente dispaccio, in data 2 corrente:

« Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 21 al 27 febbraio:

Vapori e bastimenti accostati 10; merci sbarcate tonn. 2884; merci imbarcate tonn. 235; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 562; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2473; merci in deposito estero tonn. 18,828; merci in deposito nazionali tonnellate 5007 ».

Galleria del Sempione. — Un dispaccio da Domodossola riferisce che ieri il traforo del Sempione ha raggiunto la lunghezza della galleria del Gottardo (15,000 metri).

Intemperie. — A Napoli, iersera si è scatenato un violento temporale con forti scariche elettriche.

Il marinaio Bartolomeo Regia, istriano, che si trovava su di una lancia dello *yacht* austro-ungarico *Veglia*, fu colpito da un fulmine, e rimase ucciso.

Vari punti della città sono allagati; parecchi fili della conduttura della luce elettrica e dei trams furono fulminati.

Marina militare. — La R. nave *Volta* è giunta a Gaeta; il *Vespucci* a Spezia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., proveniente da Genova, è giunto a Montevideo; l'*Ischia*, proveniente da Bombay, ha lasciato Singapore, diretta a Hong-Kong. — La *Città di Torino*, della Veloce, è partita da Palermo per New-York, dove è giunta la *Città di Milano*. — Il *Napolitan Prince*, della P. L., è partito da New-York, diretto a Genova.

— Il *Manilla* della N. G. I., è partito da New-Orleans, diretto a Genova; il *D. Balduino*, proveniente da Genova, ha toccato Aden ed ha proseguito per Bombay.

ESTERO.

Giappone e Cile. — Un rapporto del ministro francese a Santiago del Cile segnala l'arrivo in quella capitale di una missione commerciale giapponese, incaricata di studiare un progetto di accordi commerciali fra il Cile ed il Giappone.

Si aprirà a tale scopo, a Santiago, un'esposizione campionaria di articoli giapponesi e si esaminerà il progetto di una linea di comunicazioni diretto tra il Cile ed il Giappone, attraverso il Pacifico.

Il rapporto dice che questo tentativo è sintomatico e mostra l'attività spiegata dal Governo giapponese per creare degli sbocchi ai suoi prodotti, dei quali alcuni sarebbero forse suscettibili di fare una seria concorrenza all'importazione europea.

Le Esposizioni internazionali all'estero nel 1903. — Nel corrente anno saranno aperte varie Esposizioni di carattere internazionale.

A Londra al *Cristal Palace*, dal 2 marzo al 2 giugno avrà luogo una Esposizione d'ingegneria meccanica e grandi costruzioni in ferro.

Fra i patroni di questa mostra figura il console generale d'Italia; vi esporranno i loro prodotti parecchie ditte italiane.

A Reims, dal maggio al settembre, si aprirà una Esposizione industriale, commerciale, artistica sotto il patronato di quel municipio.

Fra i membri del Comitato onorario figura il presidente della Camera di commercio italiana di Parigi.

Ad Amburgo, dal luglio al settembre, vi sarà una Esposizione di calzature, lavorate sia a mano sia a macchina, con reparti destinati ad una mostra del macchinario usato per questa industria e di pelli conciate e manifatturate.

A vienna, durante il mese di aprile, si terrà una Esposizione internazionale di apicoltura ed industrie affini, con particolare estensione per le industrie del miele e della cera.

Ad Atene, il 13 aprile, si aprirà un'Esposizione generale ed internazionale, che durerà fino al 13 ottobre. Avranno in essa speciale prevalenza le sezioni di belle arti, di igiene e commercio generale.

A Buenos-Ayres si aprirà il 20 maggio e durerà fino al 20 giugno un'Esposizione internazionale agricola di semi, prodotti agricoli, macchine, apparati scientifici, ed altri accessori annessi allo sviluppo ed al progresso dell'industria agricola.

Fanno parte del Comitato onorario e di quello effettivo molte personalità italiane, ed è già assicurato il concorso di numerosissime ditte d'Italia, sia produttrici, sia commerciali operanti nell'Argentina e nell'Uraguay.

A Liegi verrà aperta nel mese di aprile una Esposizione internazionale artistica, scientifica, industriale commerciale e coloniale. Il Re del Belgio ne ha accettato il patronato.

Ferrovia Capo di Buona Speranza-Cairo. — Un telegramma in data 24 corrente all'*Agenzia Reuter* dice che, secondo le ultime notizie sui lavori della grande ferrovia inglese che unirà il Capo di Buona Speranza al Cairo, era già pronto da tre settimane fa, il tratto a settentrione di Bulawayu (Rhodesia meridionale) per la lunghezza di 260 chilometri.

Al di là di quel punto erano inoltre avanzati i lavori di sterramento. Gli ingegneri sono ora alle prese con una parte molto difficile dei lavori, ma si spera che la linea raggiungerà Wankie prima della fine del mese. Wankie si trova sul fiume Zambesi, a 65 chilometri dal punto fino a cui erano ultimati i lavori tre settimane fa. Per conseguenza per i primi di marzo sarà compiuto il tratto Bulawayo-Wankie per la lunghezza di 325 chilometri e la locomativa del Capo potrà giungere al fiume Zambesi.

Il commercio dello Stato di San Paolo e Il commercio del cioccolato e del cacao in Bulgaria. — Il cioccolato e il cacao sono articoli poco domandati in Bulgaria, ma il loro consumo è in continuo aumento, poichè si comincia ad impiegare il cacao nella pasticceria.

I paesi che forniscono questi articoli sono principalmente l'Austria-Ungheria, la Svizzera, la Francia, l'Italia, l'Inghilterra, e le principali ditte sono: Lejet, Maestrani, Benederi, Sprüngli, Menier, Cadbury, Klauss, Suchard e Moriondo e Gariglio. Noi crediamo che i nostri fabbricanti facciamo bene a non perdere di vista questo mercato, poichè, mentre il consumo accenna ad aumentare, la Bulgaria non possiede alcuna fabbrica dei detti articoli.

La raccolta dello zucchero a Cuba nel 1902 e le previsioni pel 1903. — Sono state pubblicate le cifre definitive della raccolta dello zucchero a Cuba nel 1902. Le officine hanno prodotto per l'esportazione 5,327,539 sacchi di zucchero greggio del peso medio di kg. 149,5 ciascuno, e cioè in complesso hanno prodotto 761,077 tonnellate, leggermente più lorde della tonnellata metrica. L'esportazione del 1901 non era stata che di tonnellate 560,700.

Il consumo locale è stato di circa 40,250 tonnellate per una popolazione di un milione e mezzo.

Restano negli *stocks* tonnellate 68,727, contro 37,079 un anno fa. Deduzione fatta dunque dei vecchi *stockes*, il raccolto del 1902 si trova essere stato di tonnellate 850,181, contro un raccolto precedente di 635,556 tonnellate, con un aumento quindi di 214,325 tonnellate, cioè del 33 0[0.

I porti di destinazione sono esclusivamente città degli Stati-U-

niti, di cui le raffinerie appartenenti al sindacato comprano a Cuba la materia prima; e precisamente furono spedite: nei porti del Nord 654,486 tonnellate, e nei porti della Nuova Orléans 106,591 tonnellate.

Ora si apre la campagna del 1903; la canna è presso al suo massimo di ricchezza, 12 0|0; essa ha approfittato di pioggie eccellenti e promette un prodotto straordinario, che raggiungerà, probabilmente, 1 milione di tonnellate.

Il solo timore che si abbia ancora è la possibile mancanza di mano d'opera.

Dal canto loro i prezzi promettono di essere soddisfacenti.

I coltivatori di barbabietole europei, in seguito alla convenzione di Bruxelles, hanno diminuito la loro produzione; le condizioni atmosferiche sono state cattive per la radice sulle due rive dell'Atlantico.

Gli *stochs* di New-York, che si elevavano a 26,000 tonnellate un anno fa, non sono più che di 3300 tonnellate.

Quindi un rialzo nei corsi.

Gli zuccheri raffinati sono saliti negli Stati-Uniti e si vendono 4 soldi, 95 la libbra; lo zucchero greggio 96° vi si paga ora 4 soldi sdaziato, o 2 soldi 1|4 in dogana. Cosicchè, calcolando il prezzo di vendita a 2 soldi la libbra, per 1 milione di tonnellate, saranno 224 milioni di franchi che entreranno nell'isola di Cuba, in seguito al raccolto del 1903.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 2. — Un dispaccio da Ceuta all'*Imparcial* dice che le truppe imperiali sono state sconfitte e che il Ministro della guerra, El-Mehedi-el-Menebhi, è morto.

Il dispaccio non dice in che luogo sia avvenuta la battaglia.

BERLINO, 2. — *Dieta prussiana.* — Hackenberg, nazionale liberale, svolge un'interpellanza al Governo circa le censure ecclesiastiche minacciate in una lettera pastorale dal vescovo di Treviri, mons. Korum, ai genitori cattolici che mandano i loro figli alle scuole miste, cioè alle scuole dove sono riuniti bambini di tutte le confessioni religiose.

Hackenberg qualifica l'operato di monsignor Korum come una vera dichiarazione di guerra, e chiede che il Governo non menomi il prestigio delle scuole dello Stato.

Il Cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, risponde deplorando l'atto del vescovo di Treviri, il quale non espresse mai al Governo alcun desiderato circa le scuole di Treviri.

Il vescovo, monsignor Korum, non ha mai avuto motivo di dubitare che il presidente della Dieta ed i Ministri non si sarebbero adoperati per fare accogliere i voti dei cattolici.

Lo Stato ha il dovere di trattare colle due confessioni religiose, ma la Chiesa ha altresì il dovere di essere tollerante e di rispettare i diritti dello Stato.

Il vescovo di Treviri dimenticò queste cose; ma il Governo però si aspetta che egli ritiri le parole della sua lettera pastorale. Il rappresentante della Prussia presso il Vaticano è stato incaricato di richiamare l'attenzione della Curia sopra l'accaduto.

Il conte di Bülow termina, esprimendo la speranza che la Curia farà del tutto, perchè l'operato del Vescovo di Treviri non abbia funeste conseguenze.

DOUVRES, 2. — In seguito alla tempesta che imperversava, il piroscafo *Calais* è alla deriva con duecento passeggeri. Un battello di salvataggio è stato inviato in suo soccorso.

DOUVRES, 2. — Il piroscafo *Calais* è rientrato in porto sano e salvo senza bisogno di aiuti, avendo potuto riparare alcune avarie della macchina.

LONDRA, 3. — *Camera dei Lordi.* — Frey parla sulle comunicazioni dell'Inghilterra coll'Africa Meridionale.

Il sottosegretrrio parlamentare per le Colonie conto di Onslow, dichiara che il Governo tratterà colle compagnie di navigazione che faranno condizioni più miti.

Il ministro degli Affari Esteri, marchese di Lansdorne rispondendo ad attacchi di Troedmouth, giustifica la cooperazione dell'Inghilterra colla Germania, nella questione del Venezuela.

Soggiunge che non intese mai parlare, fuorchè nei giornali delle intenzioni attribuite alla Germania di chiedere la concessione di un posto nell'America meridionale per stabilirvi un deposito di carbone.

Rosebery dice di esser lieto che l'Inghilterra sia uscita dalla questione venezuelana senza ulteriore detrimento pel suo carattere e la sua riputazione.

Ritiene che l'Inghilterra e la Germania avrebbero dovuto ricevere eguali indennità.

La Germania invece riceve 68000 lire sterline e l'Inghilterra soltanto 5500.

L'Inghilterra non avrebbe dovuto avvicinarsi agli Stati Uniti coll'intermediario della Germania.

Sostiene che la cooperazione anglo-tedesca nella questione venezuelana era prematura.

Il Governo inglese avrebbe dovuto preoccuparsi dei sentimenti creati nel paese dagli articoli di giornali umoristici tedeschi e dei discorsi degli uomini di Stato tedeschi.

LONDRA, 3. — Il banchetto che la Colonia italiana offrirà l'11 corr. a Guglielmo Marconi verrà organizzato dalla Camera di commercio italiana e sarà presieduto dall'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa.

LONDRA, 3. — *Camera dei lordi.* — (*Continuazione)* — Lord Rosebery, proseguendo il suo discorso, augura al Governo una maggior saviezza per l'avvenire. Dichiara che l'ostilità delle nazioni continentali verso l'Inghilterra è in parte dovuta all'attitudine dei tedeschi, specialmente durante la guerra dell'Africa Meridionale.

Il duca di Devonshire risponde che la sola cosa importante è che l'Inghilterra ottenne dal Venezuela il pagamento delle indennità da essa richieste, essendo la totalità dei suoi reclami di prima categoria.

Tweedmouth, che aveva chiesto la pubblicazione dei documenti supplementari sulla vertenza col Venezuela, ritira la sua domanda.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro per le Indie, lord Giorgio Hamilton, annunzia l'invio in Asia di una missione incaricata della delimitazione delle frontiere persiano-afgana e persiano-belucistana.

Si approva poscia in terza lettura il *bill* che autorizza la corsa automobilistica internazionale in Irlanda.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755.9
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	SE debole
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13,9. minimo 6°,7.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*